



Codice procedura: 3285

Classifica: CT_037_AF03285/1

Proponente: E – WAY YELLOW SRL

OGGETTO: Progetto Definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 23464 kWp, sito in Ramacca (CT), località Poggio Resina.

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.,

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 195/2025 del 30.04.2025

PropONENTE	E – WAY YELLOW SRL
Sede Legale	Roma Piazza San Lorenzo in Lucina 4
Capitale Sociale	10.000 €
Legale Rappresentante	MANFREDI ANNALISA
Progettisti	Ing. Antonio Bottone; Archeologo Alberto D'Agata; Dott. Geologo Amedeo Cauceglia; Dott. Agronomo Daniele Cordovana
Località del progetto	c.da Poggio Resina, Ramacca
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 49460 del 05/07/2024
Data procedibilità	Prot. n. 51816 del 17/07/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	€ 22.455,23
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena
Contenzioso	No



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della



Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. Pubblicata il 05/10/23 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n. 912 del 10/08/23;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. 132/GAB del 17/04/24 di nomina di 11 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della



criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il Decreto Legislativo n.190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto2022, n. 118”.

VISTO il D.A. n° 44/Gab del 26.02.2025 con il quale vengono nominati 14 componenti della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n°46 /Gab del 28.02.2025 con la quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario coordinatore ed i coordinatori delle sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza (prot. DRA n. 49460 del 05.07.2024) della ditta **proponente** E-WAY YELLOW SRL ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, per il rilascio del provvedimento di VIA;

VISTA la nota (prot. ARTA n. 50917 del 10/07/2024) **della** ditta **proponente** di **istanza di perfezionamento** documentazione;

VISTA la nota (prot. ARTA n. 51816 del 17/07/24) del **Servizio 1** dell'ARTA di **comunicazione procedibilità** istanza, pubblicazione documentazione, avviso al pubblico, avvio del procedimento e trasmissione alla CTS;

VISTA la nota (prot. ARTA n. 53811 del 23/07/2024) della DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DEI TRASPORTI AD IMPIANTI FISSI E L' OPERATIVITA' TERRITORIALE - Ufficio Operativo territoriale per l'area territoriale Sud – Sede di Catania, in cui viene comunicato “*Con riferimento e in riscontro della comunicazione di cui all'oggetto, si rappresenta che questo Ufficio Operativo Territoriale (UOT) della Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (in sigla ANSFISA) risulta interessato solo nel caso in caso in cui l'opera da realizzare o modificare sia interferente con sistemi di trasporto pubblico ad impianti fissi in esercizio*”.

Pareri Enti

1)Nota prot. ARTA n. 56227 del 31/07/2024 della **SNAM** con cui si comunica che le opere in progetto non interferiscono con impianti di proprietà della società;



2) Nota prot. ARTA n. 57625 del 06/08/2024 della **FiberCop** in cui si comunica che le opere in progetto non interferiscono con infrastrutture telefoniche della società.

Letti i seguenti documenti ed elaborati trasmessi dal proponente per il tramite del portale della Regione Siciliana:

DOCUMENTAZIONE ISTRUTTORIA

1) ISTANZA prot. ARTA N. 51816 del 17/07/2024 - Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, avviso al pubblico, avvio del procedimento e trasmissione alla C.T.S **ONERI**

1) Ricevuta del bonifico eseguito in data 05/07/2024 di € 22.455,23

AVVISO AL PUBBLICO

1) Avviso al pubblico del proponente in data 10/07/2024

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1) Presentazione istanza protocollo ARTA n. 49460 del 05.07.2024) della ditta **proponente** E-WAY YELLOW SRL ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, per il rilascio del provvedimento di VIA;

2) Presentazione **istanza di perfezionamento** documentazione protocollo ARTA n. 50917 del 10/07/2024);

3) Nota protocollo ARTA n. 51816 del 17/07/2024) del **Servizio 1** dell'ARTA di **comunicazione procedibilità** istanza, pubblicazione documentazione, avviso al pubblico, avvio del procedimento e trasmissione alla CTS;

4) Nota protocollo ARTA n. 61784 del 03.09.2024, con la quale il comando Provinciale dei vigili del Fuoco di Enna, Ufficio Prevenzione Incendi, chiede di integrare la documentazione in precedenza inviata al fine del rilascio del parere di competenza;

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

- 1) RS06REL0001A0 FV_RMC01_PD_ARCH_SIA_01 VALUTAZIONE PRELIMINARE INTERESSE ARCHEOLOGICO VPIA
- 2) RS06REL0002A0 FV_RMC01_PD_A_01 RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA GENERALE
- 3) RS06REL0003A0 FV_RMC01_PD_A_02 RELAZIONE GEOLOGICA
- 4) RS06EPD0001A0 FV_RMC01_PD_A_03 CARTA GEOLOGICA
- 5) RS06EPD0002A0 FV_RMC01_PD_A_04 CARTA
- 6) RS06EPD0003A0 FV_RMC01_PD_A_05 CARTA IDROGEOLOGICA
- 7) RS06REL0004A0 FV_RMC01_PD_A_06 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 8) RS06REL0005A0 FV_RMC01_PD_A_07 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI
- 9) RS06REL0006A0 FV_RMC01_PD_A_08 RELAZIONE PROGETTO DI DISMISSIONE
- 10) RS06REL0007A0 FV_RMC01_PD_A_09 RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA
- 11) RS06REL0008A0 FV_RMC01_PD_A_10 PIANO DI GESTIONE E MANUTENZIONE
- 12) RS06REL0009A0 FV_RMC01_PD_A_11 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
- 13) RS06REL0010A0 FV_RMC01_PD_A_12 PIANO PRELIMINARE DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- 14) RS06REL0011A0 FV_RMC01_PD_A_13 STIMA DI PRODUCIBILITÀ
- 15) RS06EPD0004A0 FV_RMC01_PD_B_01 INQUADRAMENTO GENERALE SU IGM 1:25000
- 16) RS06EPD0005A0 FV_RMC01_PD_B_02_1 COROGRAFIA GENERALE SU ORTOFOTO E CTR - PARTE 1 DI 3



- 17) RS06EPD0006A0 FV_RMC01_PD_B_02_2 COROGRAFIA GENERALE SU ORTOFOTO E CTR - PARTE 2 DI 3
- 18) RS06EPD0007A0 FV_RMC01_PD_B_02_3 COROGRAFIA GENERALE SU ORTOFOTO E CTR - PARTE 3 DI 3
- 19) RS06EPD0008A0 FV_RMC01_PD_B_03 INQUADRAMENTO CON INDICAZIONE IMPIANTI FER IN AREE LIMITROFE E DISTANZA MINIMA DAGLI STESSI
- 20) RS06EPD0009A0 FV_RMC01_PD_B_04_1 PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ATTESTANTE LE CONDIZIONI DEL SITO PRIMA DELL'INTERVENTO - PARTE 1 DI 3
- 21) RS06EPD0010A0 FV_RMC01_PD_B_04_2 PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ATTESTANTE LE CONDIZIONI DEL SITO PRIMA DELL'INTERVENTO - PARTE 2 DI 3
- 22) RS06EPD0011A0 FV_RMC01_PD_B_04_3 PLANIMETRIA DELLO STATO ATTUALE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ATTESTANTE LE CONDIZIONI DEL SITO PRIMA DELL'INTERVENTO - PARTE 3 DI 3
- 23) RS06EPD0012A0 FV_RMC01_PD_C_01 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PPTR
- 24) RS06EPD0013A0 FV_RMC01_PD_C_02 INQUADRAMENTO E DISTANZA DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE AREE PROTETTE
- 25) RS06EPD0014A0 FV_RMC01_PD_C_03 INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLA RETE ECOLOGICA SICILIANA
- 26) RS06EPD0015A0 FV_RMC01_PD_C_04 INQUADRAMENTO RISPETTO AL VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 27) RS06EPD0016A0 FV_RMC01_PD_C_05 CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO
- 28) RS06EPD0017A0 FV_RMC01_PD_C_06_1 CARTA DEL RISCHIO INCENDIO - RISCHIO INCENDIO ESTIVO
- 29) RS06EPD0018A0 FV_RMC01_PD_C_06_2 CARTA DEL RISCHIO INCENDIO - RISCHIO INCENDIO INVERNIALE
- 30) RS06EPD0019A0 FV_RMC01_PD_C_07 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PAI
- 31) RS06EPD0020A0 FV_RMC01_PD_C_08 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO FAUNISTICO VENATORIO
- 32) RS06EPD0021A0 FV_RMC01_PD_C_09 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE
- 33) RS06EPD0022A0 FV_RMC01_PD_C_10 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PTCP
- 34) RS06EPD0023A0 FV_RMC01_PD_C_11 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA ZONIZZAZIONE DEL PRG
- 35) RS06EPD0024A0 FV_RMC01_PD_C_12 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA DELLA FRAGILITA' AMBIENTALE
- 36) RS06EPD0025A0 FV_RMC01_PD_C_13 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA
- 37) RS06EPD0026A0 FV_RMC01_PD_C_14 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA DEL VALORE ECOLOGICO
- 38) RS06EPD0027A0 FV_RMC01_PD_C_15 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA CARTA DELLA PRESSIONE
- 39) RS06EPD0028A0 FV_RMC01_PD_C_16 INQUADRAMENTO RISPETTO ALLE AREE IDONEE AI SENSI DELLA D.Lgs. 199/2021
- 40) RS06EPD0029A0 FV_RMC01_PD_E_01_1 LAYOUT DI PROGETTO SU CTR / ORTOFOTO E DISTINTA POSA CAVIDOTTI - PARTE 1 DI 3
- 41) RS06EPD0030A0 FV_RMC01_PD_E_01_2 LAYOUT DI PROGETTO SU CTR / ORTOFOTO E DISTINTA POSA CAVIDOTTI - PARTE 2 DI 3
- 42) RS06EPD0031A0 FV_RMC01_PD_E_01_3 LAYOUT DI PROGETTO SU CTR / ORTOFOTO E DISTINTA POSA CAVIDOTTI - PARTE 3 DI 3



- 43) RS06EPD0032A0 FV_RMC01_PD_E_02_1 LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - PARTE 1 DI 3
- 44) RS06EPD0033A0 FV_RMC01_PD_E_02_2 LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - PARTE 2 DI 3
- 45) RS06EPD0034A0 FV_RMC01_PD_E_02_3 LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - PARTE 3 DI 3
- 46) RS06EPD0035A0 FV_RMC01_PD_E_03 LAYOUT DI PROGETTO SU ORTOFOTO E SEZIONI RAPPRESENTATIVE
- 47) RS06EPD0036A0 FV_RMC01_PD_E_04 PLANIMETRIA DELLA VIABILITA' INTERNA E PROFILI SIGNIFICATIVI (SEZIONI TIPOLOGICHE)
- 48) RS06EPD0037A0 FV_RMC01_PD_E_05 SEZIONI COSTRUTTIVE TIPOLOGICHE DI POSA CAVIDOTTI MT
- 49) RS06EPD0038A0 FV_RMC01_PD_F_01 PARTICOLARI COSTRUTTIVI STRUTTURE E PANNELLI FV: PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI
- 50) RS06EPD0039A0 FV_RMC01_PD_F_02 PARTICOLARI COSTRUTTIVI RECINZIONI, CANCELLI, SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E ILLUMINAZIONE
- 51) RS06EPD0040A0 FV_RMC01_PD_G_01_1 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERFERENZE - PARTE 1 DI 3
- 52) RS06EPD0041A0 FV_RMC01_PD_G_01_2 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERFERENZE - PARTE 2 DI 3
- 53) RS06EPD0042A0 FV_RMC01_PD_G_01_3 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERFERENZE - PARTE 3 DI 3
- 54) RS06EPD0043A0 FV_RMC01_PD_G_02 RISOLUZIONE TIPOLOGICA DELLE INTERFERENZE
- 55) RS06EPD0044A0 FV_RMC01_PD_G_03 REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE
- 56) RS06EPD0045A0 FV_RMC01_PD_H_01 PLANIMETRIA SU CTR DELLE OPERE DI CONNESSIONE E SEZIONI DI POSA CAVIDOTTO AT
- 57) RS06EPD0046A0 FV_RMC01_PD_H_02 PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA E PROFILO ELETTROMECCANICO DELLA STAZIONE ELETTRICA UTENTE DI TRASFORMAZIONE 30/150 Kv
- 58) RS06EPD0047A0 FV_RMC01_PD_H_03 PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA E PROFILO ELETTROMECCANICO DELLO STALLO RTN 150 kv
- 59) RS06EPD0048A0 FV_RMC01_PD_H_04 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELLE OPERE CONNESSIONE
- 60) RS06EPD0049A0 FV_RMC01_PD_H_05 PIANTA PROSPETTO E SEZIONI DELL'EDIFICIO UTENTE
- 61) RS06EPD0050A0 FV_RMC01_PD_H_06 CABINE DI RACCOLTA E SMISTAMENTO - PLANIMETRIA E SEZIONI
- 62) RS06EPD0051A0 FV_RMC01_PD_H_07 SEZIONE DI CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE (POWER STATION) - PLANIMETRIA E SEZIONI
- 63) RS06EPD0052A0 FV_RMC01_PD_H_08 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- 64) RS06REL0012A0 FV_RMC01_PD_H_09 RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE DEGLI IMPIANTI
- 65) RS06REL0013A0 FV_RMC01_PD_H_10 RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO
- 66) RS06REL0014A0 FV_RMC01_PD_H_11 RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE DI CONNESSIONE
- 67) RS06REL0015A0 FV_RMC01_PD_I_01 RELAZIONE DI CALCOLO PRELIMINARE SULLE STRUTTURE
- 68) RS06EPD0053A0 FV_RMC01_PD_L_01 CRONOPROGRAMMA
- 69) RS06EPD0054A0 FV_RMC01_PD_L_02 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 70) RS06EPD0055A0 FV_RMC01_PD_L_03 ELENCO PREZZI
- 71) RS06REL0016A0 FV_RMC01_PD_L_04 RELAZIONE DI STIMA
- 72) RS06EPD0056A0 FV_RMC01_PD_L_05_1 PIANO PARTICELLARE GRAFICO DELLE AREE D'IMPIANTO
- 73) RS06EPD0057A0 FV_RMC01_PD_L_05_2 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO GRAFICO CON OPERE DI CONNESSIONE



- 74) RS06EPD0058A0 FV_RMC01_PD_L_06_1 PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO DELLE OPERE D'IMPIANTO
- 75) RS06EPD0058R0 FV_RMC01_PD_L_06_1_R PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO DELLE OPERE D'IMPIANTO
- 76) RS06EPD0059A0 FV_RMC01_PD_L_06_2 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO DESCRITTIVO CON OPERE DI CONNESSIONE
- 77) RS06EPD0059R0 FV_RMC01_PD_L_06_2_R PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO DESCRITTIVO CON OPERE DI CONNESSIONE
- 78) RS06EPD0060A0 FV_RMC01_PD_L_07 QUADRO TECNICO ECONOMICO
- 79) RS06REL0018A0 FV_RMC01_PD_AGRO_01 RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA
- 80) RS06EPD0061A0 FV_RMC01_PD_AGRO_02_1 CARTA DELL'USO DEL SUOLO - 1 di 2
- 81) RS06EPD0062A0 FV_RMC01_PD_AGRO_02_2 CARTA DELL'USO DEL SUOLO - 2 di 2
- 82) RS06EPD0063A0 FV_RMC01_PD_AGRO_03 CARTA DEL RISCHIO DESERTIFICAZIONE
- 83) RS06EPD0064A0 FV_RMC01_PD_AGRO_04_1 TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRONOMICO E DI MITIGAZIONE (INDICAZIONE DELLE ESSENZE) - PARTE 1 DI 2
- 84) RS06EPD0065A0 FV_RMC01_PD_AGRO_04_2 TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRONOMICO E DI MITIGAZIONE (INDICAZIONE DELLE ESSENZE) - PARTE 2 DI 2
- 85) RS06REL0019A0 FV_RMC01_PD_AGRO_05 RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' CON LE LINEE GUIDA AGRI-FOTOVOLTAICO
- 86) RS06REL0020A0 FV_RMC01_PD_AGRO_06 PIANO COLTURALE E FASCIA DI MITIGAZIONE
- 87) RS06REL0021A0 FV_RMC01_PD_AGRO_07 RELAZIONE FLOROFAUNISTICA E ALLEGATI
- 88) RS06REL0022A0 FV_RMC01_PD_RP_01 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- 89) RS06EPD0066A0 FV_RMC01_PD_RP_02 INQUADRAMENTO TERRITORIALE IN AREA VASTA: AREE DI IMPATTO SUL PAESAGGIO
- 90) RS06EPD0067A0 FV_RMC01_PD_RP_03 MAPPA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI TUTELATI
- 91) RS06EPD0068A0 FV_RMC01_PD_RP_04 MAPPA DEI REGIMI NORMATIVI E RAPPORTO DI COMPATIBILITA' CON LE PRESCRIZIONI DEL PTPR
- 92) RS06EPD0069A0 FV_RMC01_PD_RP_05 MAPPE DELL'INTERVISIBILITÀ A CONFRONTO
- 93) RS06EPD0070A0 FV_RMC01_PD_RP_06_1 ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI 1 DI 2
- 94) RS06EPD0071A0 FV_RMC01_PD_RP_06_2 ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI 2 DI 2
- 95) RS06SIA0001A0 FV_RMC01_PD_SIA_01 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- 96) RS06REL0017A0 FV_RMC01_PD_SIA_03 RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- 97) RS06PMA0001A0 FV_RMC01_PD_SIA_04 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 98) RS06SNT0001A0 FV_RMC01_PD_SIA_02 SINTESI NON TECNICA
- 99) RS06GIS0001A0 FV_RMC01_PD_DOC_01 STRATI INFORMATIVI
- 100) RS06EET0001A0 FV_RMC01_PD_EE ELENCO ELABORATI

ALTRA DOCUMENTAZIONE

- RS06IST0001A0_IstanzaAttivazioneProcedura
- RS06AVV0001A0_Avviso Al Pubblico
- RS06ROI0001A0_QuietanzaOneriIstruttori
- RS06ADD0001A0 FV_RMC01_PD_CE_01 SOLUZIONE DI CONNESSIONE
- RS06ADD0002A0 FV_RMC01_PD_DOC_02 CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA
- RS06ADD0003A0_SchedaSintesi
- RS06ADD0004A0_DichiarazioneValore Opera



- RS06ADD0005A0_ElencoProgettisti
- RS06ADD0006A0_Dichiarazione Affidamento Incarico Professionisti
- RS06ADD0007A0_LetteraAffidamentoIncarico_D'Agata
- RS06ADD0008A0_DichiarazioneVeridicità_Bottone
- RS06ADD0009A0_DichiarazioneVeridicità_D'Agata
- RS06ADD0010A0_DichiarazioneVeridicità_Causeglia

INTEGRAZIONI

1. RS06ADD0018I1_Lettera Trasmissione Integrazioni
2. RS06AVV0001A0_Avviso Al Pubblico
3. RS06IST0001A0_Istanza Attivazione Procedura_VIA

LETTO il P.I.I. n° 112/2024 del 27 settembre 2024 approvato nella seduta di prolungamento del 30.09.2024 esitato dalla **Commissione Tecnica Specialistica** contenete le osservazioni/criticità sul progetto;

LETTO il verbale relativo all'audizione avvenuta in data 11.12.2024 che si riporta integralmente.

LEFFE le integrazioni depositate a seguito dell'audizione di giorno 11.12.2024 in data 04.03.2025

- 1 RS06REL0002S1 FV.RMC01.PD.A.01 RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA GENERALE - REVISIONE 1
- 2 RS06REL0004S1 FV.RMC01.PD.A.06 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO - REVISIONE 1
- 3 RS06REL0007S1 FV.RMC01.PD.A.09 RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA - REVISIONE 1
- 4 RS06EPD0004S1 FV.RMC01.PD.B.01 INQUADRAMENTO GENERALE SU IGM 1:25000 - REVISIONE 1
- 5 RS06EPD0007S1 FV.RMC01.PD.B.02.3 COROGRAFIA GENERALE SU ORTOFOTO E CTR - PARTE 3 DI 3 - REVISIONE 1
- 6 RS06EPD0012S1 FV.RMC01.PD.C.01 INQUADRAMENTO RISPETTO AL PPTR - REVISIONE 1
- 7 RS06EPD0034S1 FV.RMC01.PD.E.02.3 LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - PARTE 3 DI 3 - REVISIONE 1
- 8 RS06EPD0037S1 FV.RMC01.PD.E.05 SEZIONI COSTRUTTIVE TIPOLOGICHE DI POSA CAVIDOTTI - REVISIONE 1
- 9 RS06EPD0045S1 FV.RMC01.PD.H.01 PLANIMETRIA SU CTR DELLE OPERE DI CONNESSIONE E SEZIONI DI POSA CAVIDOTTO AT - REVISIONE 1
- 10 RS06EPD0048S1 FV.RMC01.PD.H.04 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELLE OPERE CONNESSIONE - REVISIONE 1
- 11 RS06EPD0050S1 FV.RMC01.PD.H.06 CABINE DI RACCOLTA E CONSEGNA - PLANIMETRIA E SEZIONI - REVISIONE 1
- 12 RS06EPD0052S1 FV.RMC01.PD.H.08 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE - REVISIONE 1
- 13 RS06REL0014S1 FV.RMC01.PD.H.11 RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE DI CONNESSIONE - REVISIONE 1



- 14 RS06EPD0057S1 FV.RMC01.PD.L.05.2 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO GRAFICO CON OPERE DI CONNESSIONE - REVISIONE 1
- 15 RS06EPD0059S1 FV.RMC01.PD.L.06.2 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO ED ASSERVIMENTO DESCRITTIVO CON OPERE DI CONNESSIONE - REVISIONE 1
- 17 RS06SNT0001S1 FV.RMC01.PD.SIA.02 SINTESI NON TECNICA - REVISIONE 1
- 18 RS06EPD0065S1 FV.RMC01.PD.AGRO.04.2 TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRONOMICO E DI MITIGAZIONE (INDICAZIONE DELLE ESSENZE) - PARTE 2 DI 2 - REVISIONE 1
- 19 RS06REL0019S1 FV.RMC01.PD.AGRO.05 RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' CON LE LINEE GUIDA AGRI-FOTOVOLTAICO - REVISIONE 1
- 20 RS06REL0022S1 FV.RMC01.PD.RP.01 RELAZIONE PAESAGGISTICA - REVISIONE 1
- 21 RS06EPD0070S1 FV.RMC01.PD.RP.06.1 ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI 1 DI 2 - REVISIONE 1
- 22 RS06EPD0071S1 FV.RMC01.PD.RP.06.2 ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI 2 DI 2 - REVISIONE 1
- 23 RS06ADD0001S1 FV.RMC01.PD.CE.01 SOLUZIONE DI CONNESSIONE - REVISIONE 1
- 24 RS06GIS0001S1 FV.RMC01.PD.DOC.01 STRATI INFORMATIVI - REVISIONE 1
- 25 RS06REL0023I5 FV.RMC01.PD.PII.112.04 RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTPR
- 26 RS06EPD0072I5 FV.RMC01.PD.PII.112.05 INDIVIDUAZIONE ELEMENTI DI SALVAGUARDIA
- 27 RS06EPD0073I5 FV.RMC01.PD.PII.112.07 RAFFRONTO DEI PIANI COLTURALI ANTE/POST OPERAM CON INDICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI
- 28 RS06REL0027I5 FV.RMC01.PD.PII.112.08 RELAZIONE ASSEVERATA SUL RISPETTO DEI REQUISITI DEL DECRETO MITE DEL GIUGNO 2022
- 29 RS06REL0024I5 FV.RMC01.PD.PII.112.09 RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI
- 30 RS06REL0025I5 FV.RMC01.PD.PII.112.14 RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO
- 31 RS06ADD0022I5 FV.RMC01.PD.PII.112.17 DICHIARAZIONE IMPEGNO - FIDEIUSSIONE
- 32 RS06REL0026I5 FV.RMC01.PD.PII.112.18 RELAZIONE DI SINTESI E-Way Yellow srl
- 33 RS06GIS0002I5 FV.RMC01.PD.PII.112.18 SHP DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
- 34 RS06ADD0023I5 FV.RMC01.PD.PII.112.19 ACCORDO DI COOPERAZIONE E FASCICOLO
- 35 RS06EET0002I5 FV.RMC01.PD.PII.EE ELENCO ELABORATI

CONSIDERATO che il proponente ha depositato l'elaborato RS06REL0026I5 - Relazione di sintesi dove sono riportate le controdeduzioni alle richieste di approfondimenti segnalate nel PII, meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

Richiesta di approfondimento n.1

- 1) La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione dovranno essere considerati con espresso riferimento alla scala e al livello locale dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato). Dovranno essere - evidenziati altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e alla tipologia di intervento, e



rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Controdeduzione alla richiesta n.1:

L'intervento in progetto è allineato agli obiettivi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione considerati. In particolare, non sono presenti vincoli o restrizioni che escludano o limitino la realizzazione dell'intervento. Pertanto, si evidenzia che la realizzazione dell'impianto agri-voltaico:

- è in linea con gli obiettivi della programmazione energetica europea, nazionale e regionale;
- è in linea con gli strumenti di governo del territorio regionali e comunali (PTPR, PRG, ecc.), in quanto non insiste su zone a vincolo paesaggistico;
- è in linea con gli strumenti di tutela ad area vasta, non interferendo con Parchi e Riserve, aree SIC e ZPS, aree EUAP, IBA e altre aree protette, né su zone a vincolo PAI;
- si pone come garanzia di sicurezza di approvvigionamento energetico sul territorio.

Si evidenzia che tutte le valutazioni di coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione, eseguite nell'ambito dello SIA, mostrano l'area di progetto su ogni zonizzazione/classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato, evidenziando sia i vincoli che le prescrizioni contenuti nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma e/o nelle NTA o altro atto equivalente.

Di seguito, in Tabella 1, si riporta un riepilogo dei piani e programmi, analizzati nello Studio di Impatto Ambientale, rispetto al quale è stata svolta la verifica di compatibilità e coerenza del progetto rispetto alle NTA.



Tabella 1 - Verifica di compatibilità e coerenza del progetto rispetto alle NTA dei piani e programmi

QUADRO PROGRAMMATICO (Capitolo 3)		
Normativa europea vigente in materia di pianificazione energetica (Par. 3.3)	Nota	Coerenza/ Compatibilità
Quadro per le politiche dell'energia e del clima al 2030	Il progetto in esame risulta conforme agli obiettivi strategici definiti a livello europeo dal quadro per le politiche dell'energia e del clima al 2030, sia in fase di cantiere/dismissoine che in fase di esercizio. In fase di cantiere/dismissoine si prevede l'utilizzo di mezzi conformi a quanto prescritto dalla normativa (art. 11, comma 1, punto h del D. Lgs. n. 155/2010), in fase di esercizio favorisce lo sviluppo dell'efficienza energetica, facendo crescere la quota di energia da fonte rinnovabile.	✓
Quadro europeo in materia di fonti rinnovabili e pacchetto "Fit For 55%"	Il presente progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica europea, soprattutto in vista delle nuove direttive europee, in quanto si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di gas effetto serra e la dipendenza da combustibili fossili.	✓
Normativa italiana vigente in materia di pianificazione energetica (Par. 3.4)	Nota	Coerenza/ Compatibilità
Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN)	Il progetto da un lato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 e nello stesso tempo consentirà di offrire stabilità occupazionale e economica alle aziende agricole che risulteranno appaltatrici, rafforzandone la capacità economica e prospettiva di intervento con un maggiore radicamento sul territorio, evitando pertanto il rischio di abbandono.	✓
Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)	Il progetto è conforme e compatibile con il PNIEC riducendo le emissioni di gas effetto serra e incrementando la produzione di energia rinnovabile a livello europeo, in accordo ai valori obiettivo del piano stesso.	✓
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Il progetto si colloca perfettamente in linea con la missione "Rivoluzione verde" del PNRR che prevede interventi, sottoforma di investimenti e riforme, per incrementare la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile, tramite soluzioni decentralizzate e di taglio industriale, il rafforzamento delle reti per una migliore gestione dell'energia elettrica prodotta dagli stessi impianti, in un'ottica di decarbonizzazione degli usi finali.	✓
Piano per la Transizione Ecologica (PTE)	Il progetto, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra e la dipendenza da combustibili fossili, si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile in conformità con gli obiettivi del PTE.	✓



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

Normativa regionale vigente in materia di pianificazione energetica (Par. 3.5)	Nota	Coerenza/ Compatibilità
Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS)	Il presente progetto di costruzione di un impianto agro-fotovoltaico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica regionale, soprattutto in riferimento a PAERS e PAESC, in quanto si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di gas effetto serra e la dipendenza da combustibili fossili.	✓
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Patto dei Sindaci)		✓

ANALISI DI COMPATIBILITÀ (Capitolo 4)		
Strumenti di governo del territorio (Par. 4.1)	Nota	Coerenza/ Compatibilità
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)	Sulla base delle verifiche svolte si può affermare la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela e conservazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, considerando l'impianto in linea con le prescrizioni relative ai paesaggi locali e non soggetto al regime prescrittivo	✓
Piano Paesaggistico (PP) di Catania	Il progetto proposto non presenta incompatibilità con le componenti del paesaggio	✓
Plano Regolatore Generale	La realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico proposto, integrando produzione energetica e agricoltura, non costituisce un'interferenza con quanto previsto dal PRG del comune di Ramacca.	✓
Strumenti di tutela ad area vasta (Par. 4.2)	Nota	Coerenza/ Compatibilità
Compatibilità naturalistico-ecologica (EUAP, Rete Natura 2000, IBA, aree protette, zone umide Ramsar, Geositi e Rete Ecologica Siciliana)	La realizzazione delle opere di progetto non comporterà alterazioni a carico delle componenti naturalistico-ecologico, non interessando aree EUAP, IBA o aree protette e non ricadendo all'interno dei corridoi che costituiscono la RES.	✓
Compatibilità paesaggistico-culturale (D.Lgs.n.42/2004 e beni archeologici)	L'area dell'impianto e delle opere di connessione non ricadendo in nessuna delle perimetrazioni dei beni paesaggistici regolamentati ai sensi degli artt. 10, 142 e 134 del D. Lgs. n. 42/2004 risultano compatibili con il D.lgs. n. 42/2004.	✓
Compatibilità geomorfologica-idrogeologica (vincolo idrogeologico, PAI, Piano di Gestione delle Alluvioni, Piano Regionale di Tutela delle Acque e Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia)	Le aree interessate dalle opere in progetto sono completamente esterne alle perimetrazioni della pericolosità geomorfologica e non interferiscono con zone a pericolosità idraulica, mentre il cavidotto attraversa un'area a pericolosità idraulica elevata (P3). Tuttavia, l'intervento risulta compatibile con le prescrizioni del PAI, in quanto, nel tratto interessato dalla perimetrazione PAI, il cavidotto sarà realizzato mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).	✓

Ulteriori compatibilità specifiche: Piano Regionale Faunistico Venatorio 2018-2023, Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi, Piano Forestale Regionale (PFR), Piano Regionale per la lotta alla siccità 2020, Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia, Concessioni minerarie, Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana, Zonizzazione sismica della Regione Siciliana, Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (PREMAC e PREMALP), Normativa ostacoli e pericolo navigazione aerea e Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021	L'area di impianto non interferisce con nessuna delle 15 Oasi di Protezione Faunistica istituite dalla Regione Siciliana e neanche con le fasce forestali e/o con le aree percorse dal fuoco. Secondo le perimetrazioni del Webgis del Ministero della Transizione Ecologica – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) l'area di impianto e le relative opere connesse non sono interessate da attività minerarie. Dall'analisi cartografica emerge chiaramente che nessuna delle opere di progetto e delle lavorazioni previste sono tali da interferire con cave attive presenti, in quanto l'area di ricerca insistente sull'area risulta sospesa. Per quanto riguarda la normativa riguardo gli ostacoli e il pericolo di navigazione aerea, i possibili fenomeni di abbagliamento sono di entità tale da ritenersi trascurabili ed eventualmente del tutto accettabili da non causare interferenze nemmeno alla navigazione aerea dei piloti. Inoltre, le aree di impianto e le opere di connessione trovano piena rispondenza con il comma 8 dell'art. 20 (D. Lgs. 199/2021), punto c-quaater.	✓
--	--	---



Per approfondimenti sulle valutazioni di coerenza/compatibilità, svolti grazie agli strumenti di pianificazione e programmazione, si rimanda oltre che ai capitoli 3 e 4 dello S.I.A. (Cod. elaborato: RS06SIA0001S1), anche al capitolo 6 della relazione paesaggistica (Cod. elaborato: RS06REL0022S1).

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la **criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.2

- Il Quadro Programmatico dovrà essere integrato con alcuni strumenti di pianificazione/programmazione e precisamente: - Piano di tutela del Patrimonio (Geositi), - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;

Controdeduzione alla richiesta n.2:

Al fine di approfondire quanto richiesto al punto 2 del PII della CTS n. 112/2024, si fa presente che gli strumenti di pianificazione/programmazione richiesti, anche se non riportati all'interno del quadro programmatico, sono riportati ai paragrafi *“4.2.1.6 -Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)”* e *“4.2.4.4 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi”* dello Studio di Impatto Ambientale, in cui si è proceduto a valutare la compatibilità del progetto rispetto ai piani. Sono, infatti, inseriti nel contesto relativo al capitolo dal nome *“Analisi di Compatibilità”*. Di seguito si riporta, per semplicità, quanto riportato all'interno dei suddetti paragrafi.

“4.2.1.6 -Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)

La Sicilia vanta un importante patrimonio geologico e dispone di una normativa di tutela che, attraverso una corretta pianificazione territoriale ed urbanistica, impedisca il degrado del patrimonio geologico. Il Piano di Tutela del Patrimonio è stato approvato con LR n. 25/2012 “Norme per il riconoscimento, la catalogazione la tutela dei Geositi in Sicilia”, che rimanda al decreto assessoriale ARTA n. 87/2012 e D.A. del 20/07/2016 (Procedura per l'istituzione e norme di salvaguardia e tutela dei Geositi della Sicilia ed elenco Siti di interesse geologico) per il censimento sistematico dei beni geologici siciliani ed alla loro istituzione con specifiche norme di salvaguardia e tutela. In Sicilia ad oggi sono riconosciuti 85 geositi, di cui:

- 76 geositi ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, istituiti con D.A. n. 106 del 15/04/2015;
- 3 geositi di rilevanza mondiale, istituiti con appositi decreti assessoriali che prevedono norme di tutela specifiche (D.A. nn. 103, 104, 105 del 15/04/2015);
- 6 geositi, sia di rilevanza mondiale che nazionale, istituiti con D.A. del 01/12/2015 e del 11/03/2016.

A questi si aggiungono:

- 200 “Siti di interesse archeologico”;
- 2000 “Siti di attenzione”.

La Regione Siciliana dispone di una specifica normativa di tutela dei siti di interesse archeologico, la LR n. 25/2012 “Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia”, che è volta alla tutela del patrimonio geologico e alla sua valorizzazione attraverso la divulgazione e la sua fruizione.



Nel più recente D.A. n. 289/2016 vengono approvate le procedure per l'istituzione e le norme di salvaguardia e di tutela dei Geositi in Sicilia. Ai sensi dell'art. 1, comma 6, del suddetto decreto il geosito può presentare una "fascia di rispetto" posta alla salvaguardia dell'integrità, del valore geologico e/o del valore scenico-estetico dello stesso, che può comprendere eventuali interessi secondari o contestuali. In aggiunta, l'art. 4 del decreto di cui sopra non consente all'interno dei geositi le seguenti attività: alterare la morfologia del terreno o lo stato dei luoghi; asportare o danneggiare affioramenti rocciosi, concrezioni, fossili, reperti paleontologici e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali; alterare il regime idrico; aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattiva; d) aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattiva; realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento rifiuti nonché scaricare a terra qualsiasi altro materiale solido o liquido; realizzare nuove costruzioni; realizzare elettrodotti, acquedotti linee telefoniche ed impianti tecnologici a rete.

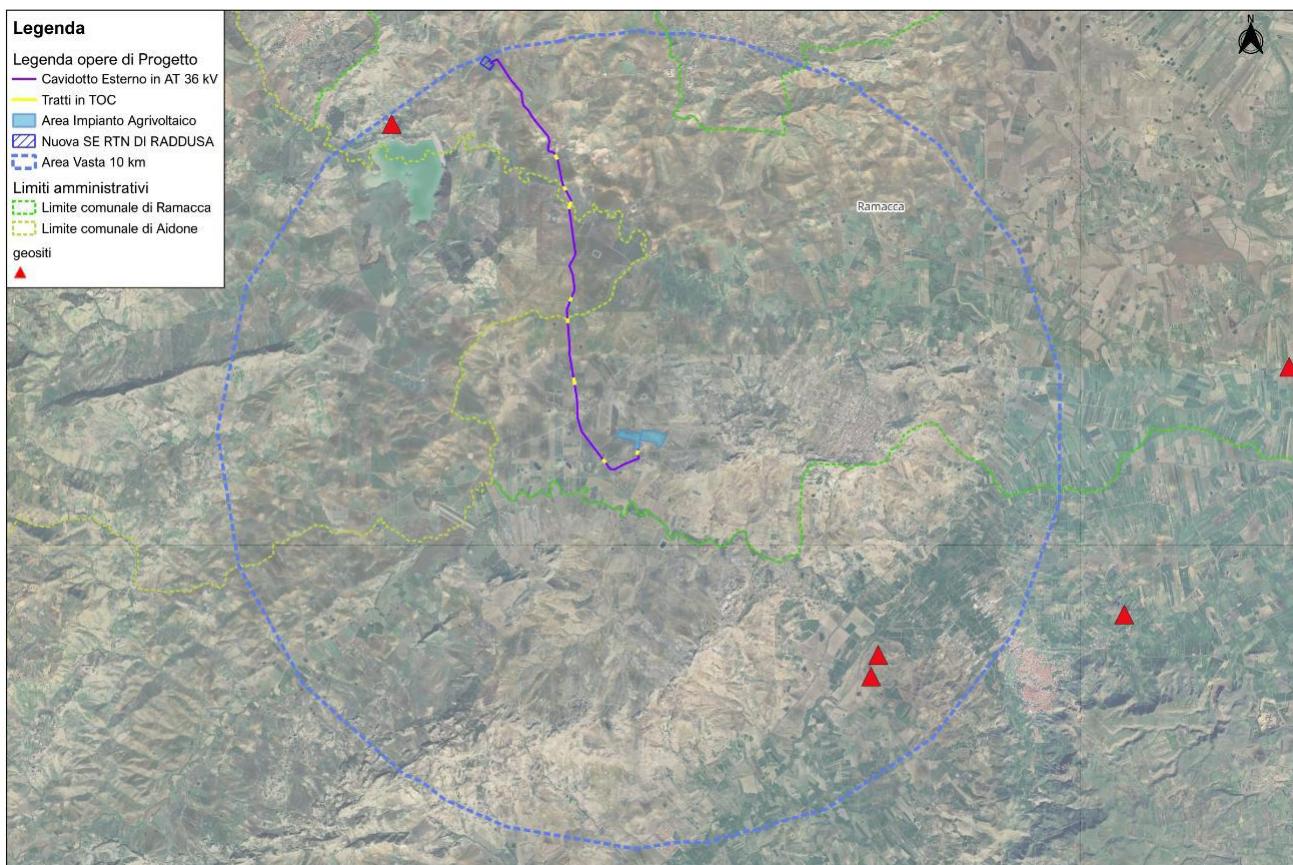


Figura 2 – Inquadramento rispetto ai Geositi

Come visibile nella Figura 2, nell'area vasta in esame, si rilevano il geosito denominato "Grotta di Palikè" in località Poggio Rocchicella e il geosito "Pillow lava di Poggio Rocchicella" entrambi nel territorio comunale di Mineo e a poco più di 8 km dal sito oggetto di intervento per i quali, quindi, non sussiste alcuna interferenza diretta.



4.2.4.4 - *Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi*

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – anno di revisione 2020 – è stato redatto ai sensi dell’art. 3, comma 3, della legge n. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, quale aggiornamento del piano AIB 2015 vigente, approvato con DPR 11 settembre 2015, ai sensi dell’art. 34 della LR n. 16/1996, così come modificato dall’art. 35 della LR n. 14/2006.

L’aggiornamento del 2020 del Piano si pone come obiettivi:

- la razionalizzazione delle risorse;
- la rifunzionalizzazione dei processi;
- l’integrazione sinergica delle azioni di tutte le strutture proposte alla lotta attiva agli incendi boschivi.

L’azione di difesa del territorio dagli incendi deve essere perseguita attraverso il coinvolgimento e il costante impegno di diversi settori della Pubblica Amministrazione e delle società che con competenze e/o ambiti territoriali diversi concorrono alle attività di contrasto agli incendi. Risulta, pertanto, necessario che il complesso delle attività e delle iniziative intraprese dai diversi soggetti interessati siano coordinate e armonizzate attraverso il Piano, al fine di evitare possibili sovrapposizioni tenuto conto anche degli indirizzi normativi nazionali che tendono a racchiudere in un unico contesto l’insieme delle norme volte alla tutela del patrimonio naturale, alla difesa delle aree urbane e alla sicurezza delle popolazioni. Nell’ambito del suddetto Piano sono state elaborate specifiche mappe del rischio incendi, distinguendo tra stagione estiva ed invernale, in funzione delle quali il Piano identifica diverse classi di rischio. Per rischio di incendio si intende la somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco. Il rischio è un fattore statico che caratterizza il territorio nell’ambito della zonizzazione attuale. Il rischio può cambiare solo sul lungo termine e deve essere mantenuto distinto dal concetto di pericolo che è, per definizione, variabile nel tempo, in relazione al verificarsi di più fattori predisponenti.

La pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi dipende dai fattori predisponenti da cui è possibile individuare le aree ed i periodi a rischio, nonché le conseguenti procedure da attivare per tutte le misure di prevenzione ed estinzione. La probabilità di ignizione è direttamente correlata alla temperatura e umidità dell’aria, mentre il comportamento del fuoco nel corso di un incendio boschivo è strettamente influenzato dall’umidità del combustibile. Sulla base della sua distribuzione spaziale e stagionale il fenomeno degli incendi boschivi può essere ricondotto a due grandi categorie: gli incendi estivi e gli incendi invernali.

Gli inquadramenti dell’area di impianto rispetto al rischio incendio invernale ed estivo sono illustrati nella Figura 3 e Figura 4.

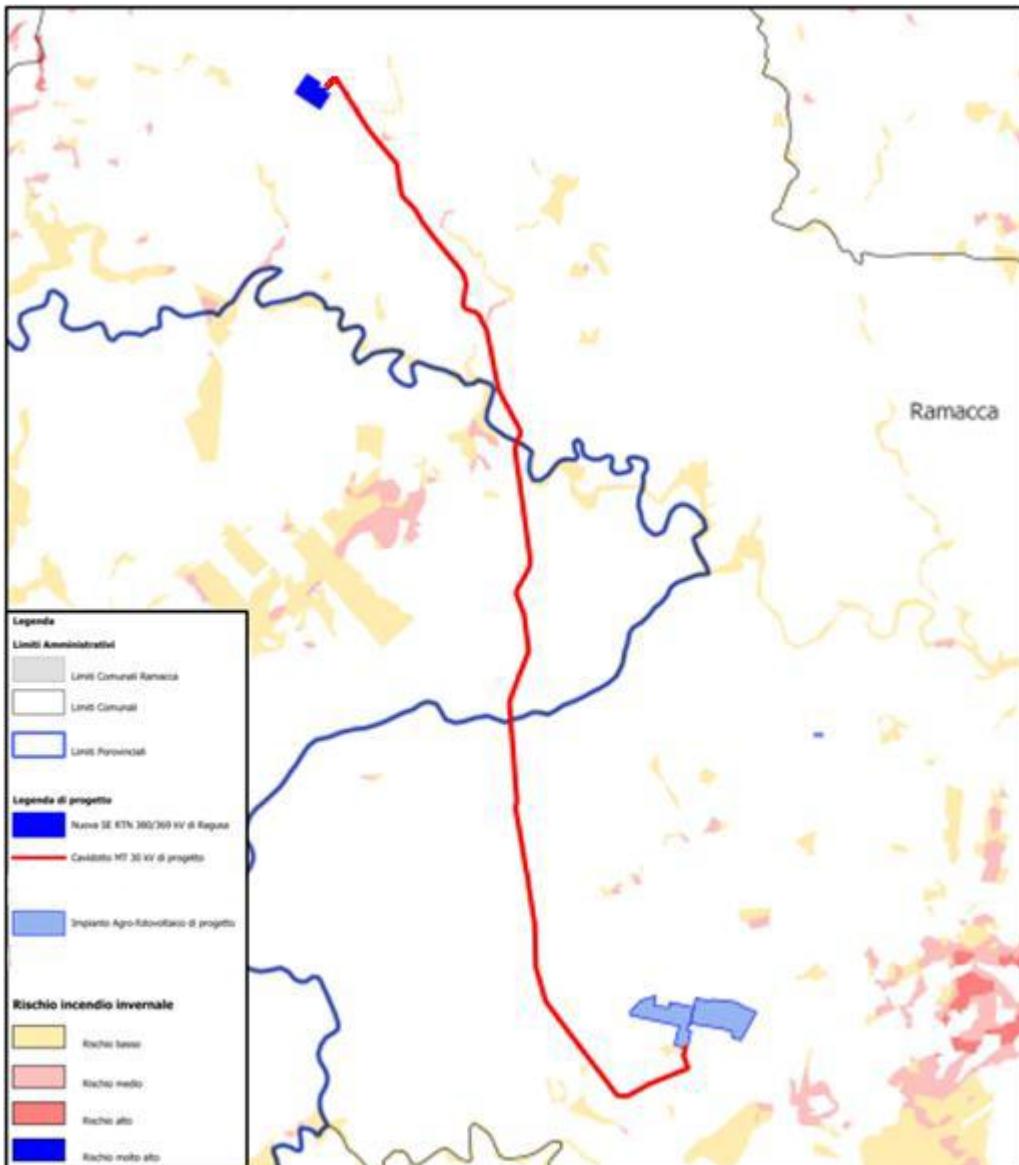


Figura 3 - Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse rispetto alla Carta del Rischio Incendio Invernale

Dalla Figura 3 emerge che l'area di impianto non è situata in zone a rischio incendio invernale, il cavidotto passa accanto a zone a rischio incendio basso, pur senza attraversarle.

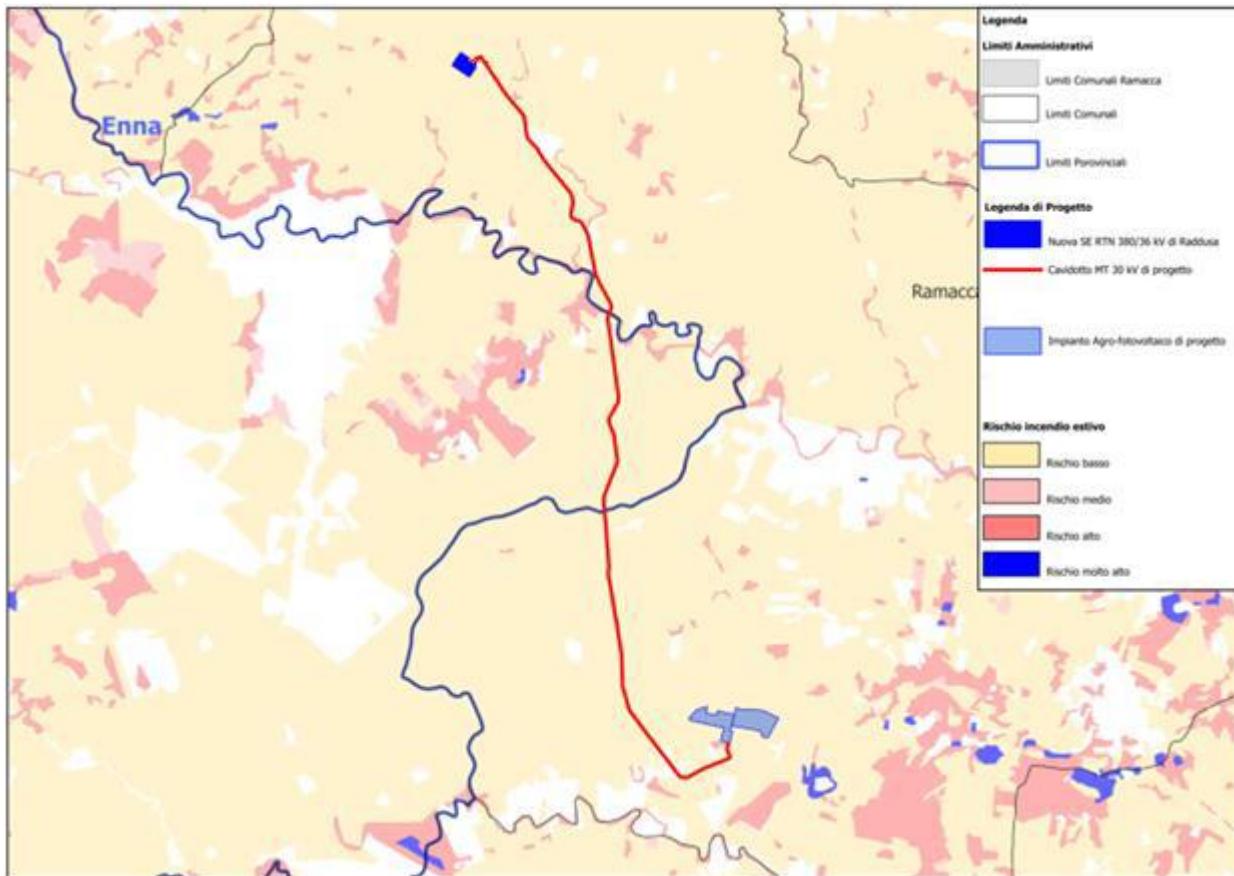


Figura 4 - Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse rispetto alla Carta del Rischio Incendio

Dalla Figura 4 emerge che sia l'area di impianto che il cavidotto interessano zone a rischio incendio estivo di tipo basso. Il cavidotto costeggia zone a rischio medio, tuttavia, preme sottolineare che quest'ultimo sarà realizzato su strada esistente e sarà completamente interrato (ad una profondità minima di 1,20 m) per cui ciò non induce ad alcun rischio rispetto ai potenziali incendi estivi.

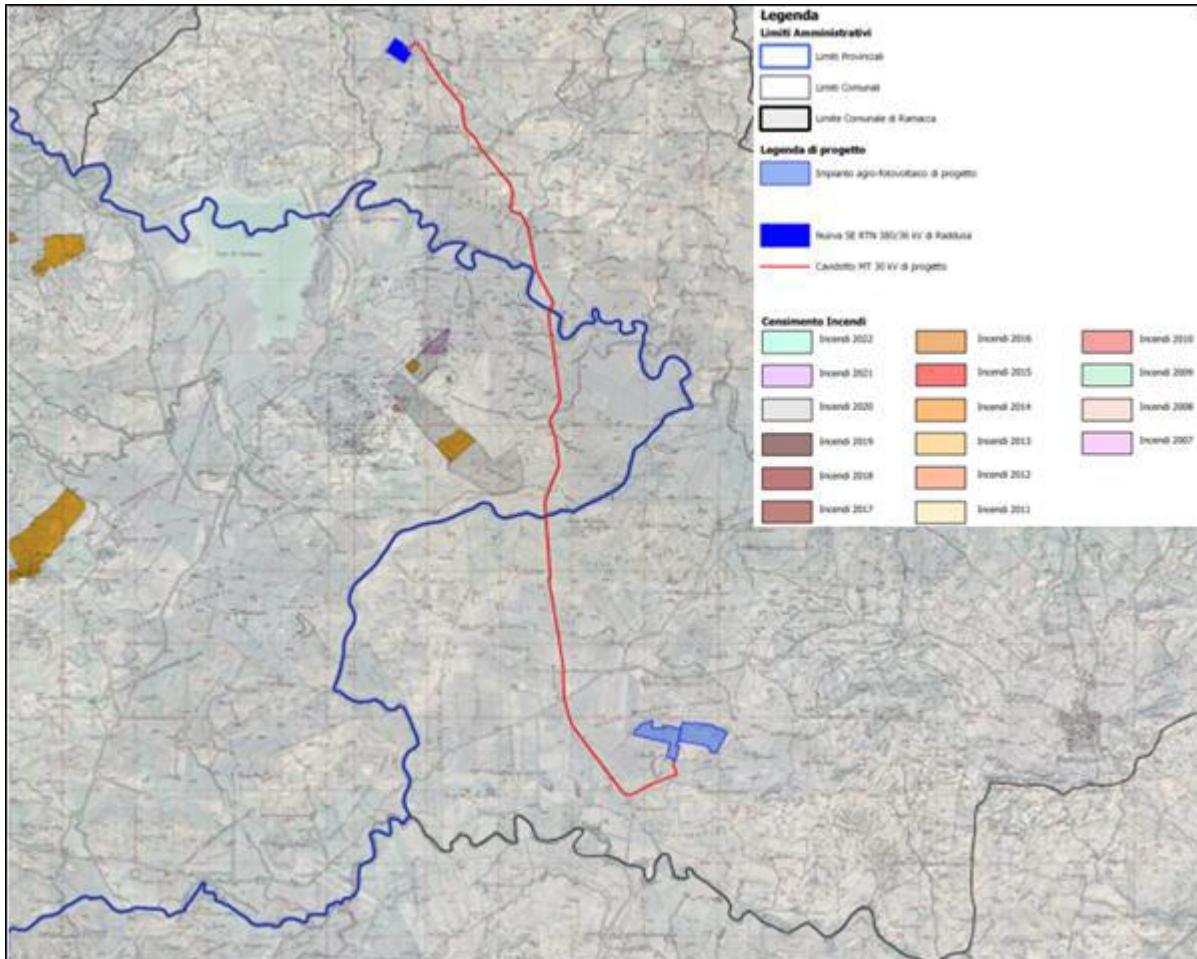


Figura 5 - Inquadramento dell'area di impianto ed opere connesse rispetto alla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco

Dalla Figura 5 emerge che l'area di impianto non interferisce con le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco. Stessa cosa vale per il cavidotto che, pur essendo vicino ad un'area percorsa da un incendio nel 2020, si sviluppa al di fuori della stessa.”

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.3

- La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Controdeduzione alla richiesta n.3:

In merito si rimanda all'elaborato “RS06SIA0001S1- Studio di Impatto Ambientale” revisionato.



Inoltre, come già esposto al punto di osservazione n.1 del Parere Intermedio, la valutazione di coerenza/compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione, riportata nella sezione riferita al Quadro di Riferimento Programmatico dello SIA, è stata effettuata per il progetto nel suo complesso, interessando dunque sia l'areale di progetto che le aree interessate dalle "Opere Connesse". Quanto appena affermato è desumibile dall'analisi vincolistica riportata all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e dalle tavole grafiche allegate in cui sono riportate appunto, oltre all'areale di progetto, anche le opere di connessione. Inoltre, sebbene il tracciato del cavidotto, essendo interrato, risulti escluso dalla autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.2, comma 1, Allegato A punto A.15 del D.P.R. 31 del 13 febbraio 2017, la relazione paesaggistica al capitolo 7 paragrafo 7.4 analizza le interferenze del cavidotto con le aree sottoposte a tutela paesaggistica secondo il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio valutando sempre lo stato dei luoghi ante e post operam e, quindi, l'impatto che esso determina. Si veda l'elaborato RS06REL0022S1 cap.7 paragrafo 7.4 Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la **criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.4

- Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidensi il layout dell'impianto e della rete di connessione (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

Controdeduzione alla richiesta n.4:

A risoluzione della criticità sollevata la scrivente ha provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo "RS06REL0023I5 - RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTPR", a cui si rimanda.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la **criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.5

- Occorre prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale (strade rurali, interpoderali, elettrodotti, fossi, canali irrigui) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità di almeno 10 metri a partire dal margine valutando diverse e maggiori profondità stante



l'elevato livello di percezione dei campi e il ruolo di corridoio ecologico delle infrastrutture idrauliche e disponendo un approfondimento delle analisi della vegetazione naturale potenziale.

Controdeduzione alla richiesta n.5:

In riferimento alla prima parte della osservazione si rappresenta che, già in fase di progettazione, sono stati tenuti in conto gli elementi naturali e antropici presenti nelle aree al fine di prevederne la tutela ed il miglior inserimento possibile entro il progetto.



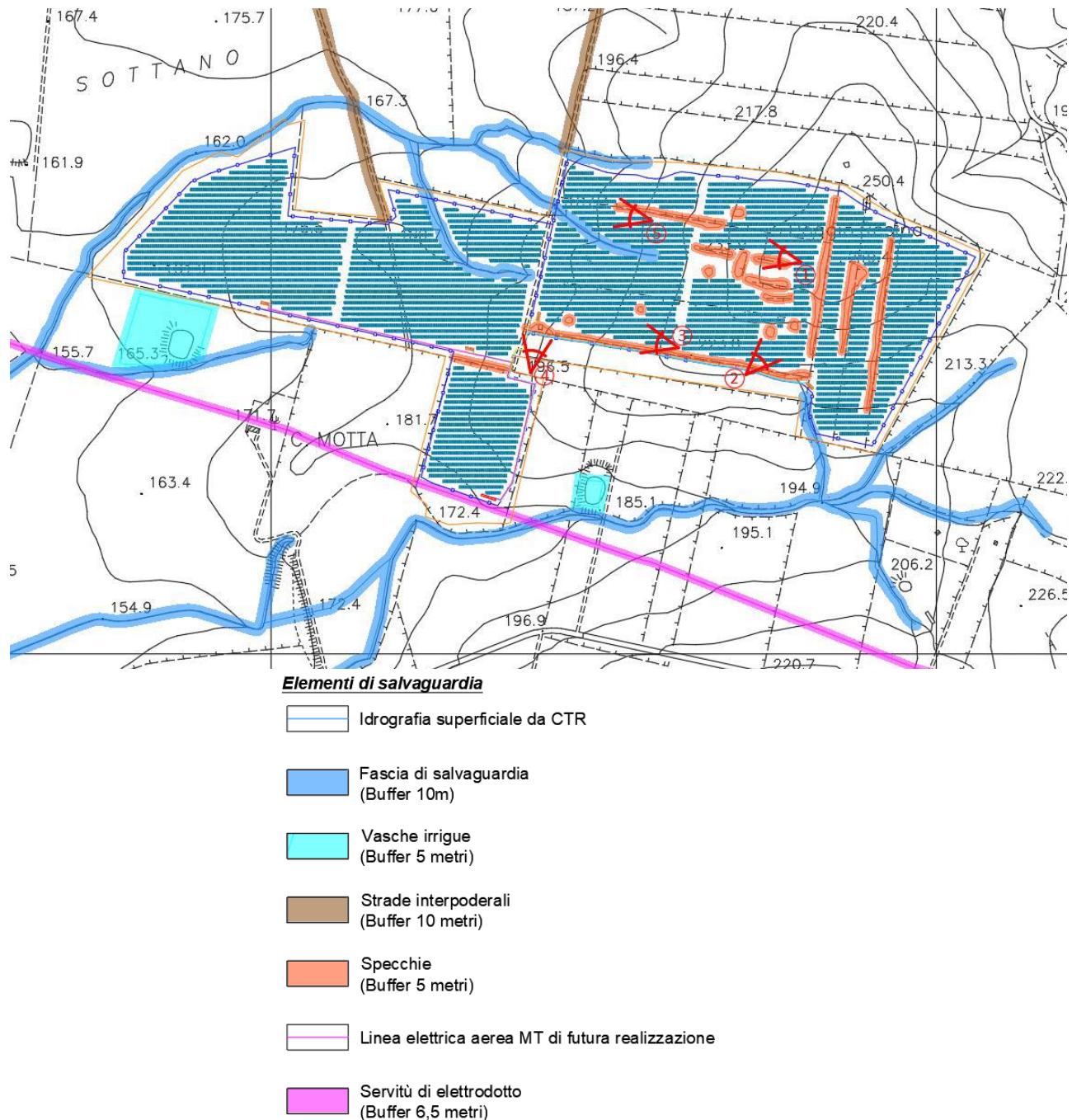
Figura 6 - Estratto tavola RS06EPD0065A0 – tavola dell'impianto agronomico e di mitigazione

Il layout, infatti, ha escluso dalle superfici interessate da opere, propriamente dette, elementi quali:

- idrografia superficiale
- elettrodotti (esistenti ed autorizzati)
- fossi
- cordoli/cumuli di pietre
- elementi arborei ed arbustivi esistenti



Figura 7 - Estratto tavola “RS06REL0024I5 - Individuazione elementi di salvaguardia”





Al fine di rappresentare in forma esplicita il rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito di questa osservazione, è stato prodotto apposito elaborato RS06EPD0072I5 – Individuazione elementi di salvaguardia. Nella tavola grafica sono rappresentati tutti gli elementi suddetti con relativo buffer di tutela. Si segnala che il buffer osservato per le “specchie” deriva da studi su prescrizioni a progetti analoghi sviluppati con successo in territorio Siciliano da altri competitor. Per quanto concerne la linea elettrica aerea a sud è stato applicato il buffer segnalato da Enel nell'ambito dell'iter autorizzativo (PAUR) che ha autorizzato la realizzazione dell'opera.

In risposta alla seconda parte della osservazione, relativa all'Analisi della vegetazione naturale potenziale, si precisa che all'interno dell'elaborato RS06REL0021A0 – relazione florofaunistica sono state fornite indicazioni sulla vegetazione naturale tipica dell'area.

VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0026I5, da pagina 22 a pagina 29, il proponente riporta una sintesi della vegetazione presente nell'area d'intervento ed in quelle limitrofe, **la criticità si ritiene superata.**

Richiesta di approfondimento n.6

- Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

Controdeduzione alla richiesta n.6:

Per la realizzazione delle opere in progetto (installazione dei moduli fotovoltaici, posa del cavidotto, ecc..) non saranno effettuati interventi di modifica della morfologia del terreno, ma esclusivamente scavi per l'interramento dei cavidotti (trincee larghe 50 cm e profonde 1/1,5 metri), nonché gli scavi minimi necessari per l'installazione delle cabine elettriche prefabbricate e per la realizzazione della viabilità interna. Per i materiali provenienti dagli scavi è stato redatto l'elaborato specifico: “Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo”, codice RS06REL0004S1.

Si anticipa che, durante le attività di scavo, saranno previste tutte le operazioni di mitigazione degli impatti rispetto alle condizioni ambientali attuali, così come descritte nell'elaborato “Studio di Impatto Ambientale” (codice RS06SIA0001S1) a cui si rimanda, per approfondimenti sulle misure di mitigazione e per i possibili impatti che si possono prevedere a seguito della realizzazione dell'opera in progetto.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.7



- La Relazione tecnicoagronomica, dovrà essere aggiornata in quanto non è stata riportata la produttività annuale ed i costi distinti in quelli d'impianto e di lavorazione che il proponente dovrà effettuare sulle colture agronomiche e inoltre l'elaborato non contiene la descrizione della risorsa idrica occorrente per le irrigazioni sia stabili che di soccorso. **Si prescrive che almeno il 50% dell'area libera da pannelli e in disponibilità del proponente venga coltivata a grano/avena/orzo, colture caratteristiche dei luoghi.**

Controdeduzione alla richiesta n.7:

Il piano agronomico proposto per il presente progetto prevederà la coltivazione di cereali per la produzione di granella, nonché di specie erbacee di interesse mellifero per la produzione di foraggi (fieno) e per il pascolamento delle api. Non si escludono ulteriori utilizzi del prato, quali ad esempio il pascolamento ovino nelle aree del parco agrivoltaico, la cui gestione sarà concordata con gli allevatori locali. I principali prodotti ottenuti dalla gestione delle attività agricole nel parco agrivoltaico sono: cereali, paglia, fieno e miele.

Si riporta a seguire il conto colturale delle specie proposte nel presente piano colturale, seguito dall'analisi dei costi/benefici legati all'attività apistica. Quest'ultima è stata effettuata su base pluriannuale, al fine di individuare l'anno di rientro dell'investimento iniziale, che si verifica, come si evince, al 6° anno di produzione.

Conto colturale trifoglio, sulla e frumento

Tabella 3 -Costo di produzione del Trifoglio

COSTO DI PRODUZIONE TRIFOGLIO			
Lavorazioni			
Preparazione del terreno	ore/ha	€/ha	€/ha
Aratura 30 cm	1,80	190,00	342,00
Erpicatura	0,70	180,00	126,00
Concimi	q.li/ha	€/q.li	€/ha
Concimazione organica	300,00	1,50	450,00
Semente	q.li/ha	€/q.li	€/ha
T. alessandrino	0,35	135,00	47,25
Semina	ore/ha	€/ha	€/ha
Universale a righe	1,00	78,00	78,00
Fienagione			€/ha
Sfalcio e condizionamento			120,00
Andanatura e ranghinatura			50,00
Raccolta e formazione balla			169,00
Trasporto			50,00
Raccolta			
Prodotto: fieno di trifoglio	q.li/ha	€/q.li	Prezzo di vendita tot
1° taglio	60,00	23,00	1.380,00
2° taglio	40,00	23,00	920,00
REDDITO NETTO			
	PLV/ha	Costi/ha	Utile €
Fieno di trifoglio	2.300,00	1.432,25	867,75



Tabella 4 - Costo di produzione della Sulla

COSTO DI PRODUZIONE SULLA			
Lavorazioni			
Preparazione del terreno	ore/ha	€/ha	€/ha
Aratura 30 cm	2,60	190,00	494,00
Erpicatura	0,70	180,00	126,00
Concimi	q.le/ha	€/q.le	€/ha
Concimazione organica	300,00	1,50	450,00
Semente	q.le/ha	€/q.le	€/ha
Sulla	0,35	330,00	115,50
Semina	ore/ha		€/ha
Universale a righe	1,00	78,00	78,00
Fienagione			€/ha
Sfalcio e condizionamento			120,00
Andanatura e ranghinatura			50,00
Raccolta e formazione balza			169,00
Trasporto			50,00
Raccolta			
Prodotto: fieno di sulla	q.le/ha	€/q.le	Prezzo di vendita tot
1° taglio	60,00	23,00	1.380,00
2° taglio	20,00	23,00	460,00

REDDITO NETTO		
PLV/ha	Costi/ha	Utile €
Fieno di sulla	1.840,00	1.652,50
		187,50

Tabella 5 - Conto colturale grano

CONTO CULTURALE GRANO			
Costi esplicativi			
Descrizione	€/ha		
Mezzi tecnici	414,61		
Manodopera	124,73		
Fertilizzanti	157,33		
Fitosanitari	105,32		
Prodotti energetici	172,73		
Operazioni in conto terzi	495,00		
Costi indiretti			
Descrizione	€/ha		
Servizi amministrativi	18,00		
Raccolta			
Descrizione	t/ha	€/t	Prezzo di vendita tot
Granella	3,00	302,97	908,91
Paglia	3,50	92,12	322,42
Margine Lordo			
		€/ha	
		122,37	
REDDITO OPERATIVO			
Descrizione	€/ha		
Utile	104,37		



Analisi economica dell'attività apistica

Tabella 6 -Costo di produzione del miele di Sulla dal primo al 6° anno

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE			
Prodotto	kg/alveare	Prezzo di vendita €	Tot €
Miele di sulla	20	10,70	17.120,00

COSTO DI PRODUZIONE MIELE			
1° anno di produzione			
Spese iniziali	€/alveare	Tot arnie	Tot €
Acquisto arnia	200,00	80,00	16.000,00
Attrezzature varie			3.000,00
Costi fissi	€/kg		
Manodopera e oneri sociali	1,03		
Spese generali di gestione	1,22		
Ammortamenti (mac. e attrez.)	2,48		
Manutenzione ordinaria	0,22		
Totali costi fissi	4,95		
Costi variabili	€/kg		
Altre spese	0,35		
Assicurazioni e certificazioni	0,15		
Confezion. e Commercializzaz.	1,54		
Energia elettrica ed acqua	0,47		
Farmaci	0,27		
Nutrizione	0,62		
Totali costi variabili	3,40		
Totali costi	€/alveare		
Miele di sulla	167,00		
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare		Totale €
Miele di sulla	47,00		3.760,00
Utile 1° anno di produzione			Totale €
Utile	-		15.240,00

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE			
Prodotto	kg/alveare	Prezzo di vendita €	Tot €
miele di sulla	20	10,70	17.120,00

COSTO DI PRODUZIONE MIELE			
2° anno di produzione			
Costi fissi	€/kg		
Manodopera e oneri sociali	1,03		
Spese generali di gestione	1,22		
Ammortamenti (mac. e attrez.)	2,48		
Manutenzione ordinaria	0,22		
Totali costi fissi	4,95		
Costi variabili	€/kg		
Altre spese	0,35		
Assicurazioni e certificazioni	0,15		
Confezion. e Commercializzaz.	1,54		
Energia elettrica ed acqua	0,47		
Farmaci	0,27		
Nutrizione	0,62		
Totali costi variabili	3,40		
Totali costi	€/alveare		
Miele di sulla	167,00		
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare		Totale €
Miele di sulla	47,00		3.760,00
Utile 2° anno di produzione			Totale €
Utile	-		11.480,00



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]

COSTO DI PRODUZIONE MIELE		
3° anno di produzione		
Costi fissi	€/kg	
Manodopera e oneri sociali	1,03	
Spese generali di gestione	1,22	
Ammortamenti (mac. e attrez.)	2,48	
Manutenzione ordinaria	0,22	
Totale costi fissi	4,95	
Costi variabili	€/kg	
Altre spese	0,35	
Confezion. e Commercializzaz.	1,54	
Energia elettrica ed acqua	0,47	
Farmaci	0,27	
Nutrizione	0,62	
Totale costi variabili	3,40	
Totale costi	€/alveare	
Miele di sulla	167,00	
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare	Totale €
Miele di sulla	47,00	3.760,00
Utile 3° anno di produzione		Totale €
Utile		- 7.720,00
COSTO DI PRODUZIONE MIELE		
4° anno di produzione		
Costi fissi	€/kg	
Manodopera e oneri sociali	1,03	
Spese generali di gestione	1,22	
Manutenzione ordinaria	0,22	
Totale costi fissi	4,95	
Costi variabili	€/kg	
Altre spese	0,35	
Assicurazioni e certificazioni	0,15	
Confezion. e Commercializzaz.	1,54	
Energia elettrica ed acqua	0,47	
Farmaci	0,27	
Nutrizione	0,62	
Totale costi variabili	3,40	
Totale costi	€/alveare	
Miele di sulla	167,00	
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare	Totale €
Miele di sulla	47,00	3.760,00
Utile 4° anno di produzione		Totale €
Utile		- 3.960,00
COSTO DI PRODUZIONE MIELE		
5° anno di produzione		
Costi fissi	€/kg	
Manodopera e oneri sociali	1,03	
Spese generali di gestione	1,22	
Ammortamenti (mac. e attrez.)	2,48	
Manutenzione ordinaria	0,22	
Totale costi fissi	4,95	
Costi variabili	€/kg	
Altre spese	0,35	
Assicurazioni e certificazioni	0,15	
Confezion. e Commercializzaz.	1,54	
Energia elettrica ed acqua	0,47	
Farmaci	0,27	
Nutrizione	0,62	
Totale costi variabili	3,40	
Totale costi	€/alveare	
Miele di sulla	167,00	
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare	Totale €
Miele di sulla	47,00	3.760,00
Utile 5° anno di produzione		Totale €
Utile		- 200,00



COSTO DI PRODUZIONE MIELE		
6° anno di produzione		
Costi fissi	€/kg	
Manodopera e oneri sociali	1,03	
Spese generali di gestione	1,22	
Ammortamenti (mac. e attrez.)	2,48	
Manutenzione ordinaria	0,22	
Totali costi fissi	4,95	
Costi variabili	€/kg	
Altre spese	0,35	
Assicurazioni e certificazioni	0,15	
Confezion. e Commercializzaz.	1,54	
Energia elettrica ed acqua	0,47	
Farmaci	0,27	
Nutrizione	0,62	
Totali costi variabili	3,40	
Totali costi	€/alveare	
Miele di sulla	167,00	
Reddito operativo ad Alveare	€/alveare	Totale €
Miele di sulla	47,00	3.760,00
Utile 6° anno di produzione		Totale €
		3.560,00

BUSINESS PLAN – AZIENDA APISTICA

DATI TECNICI – AZ. APISTICA	
Totale Arnie	80,00
COSTO PERIODICO – AZ. APISTICA	
Costo totale [€/alveare]	167,00
COSTO REALIZZAZIONE – AZ. APISTICA	
Costo totale [€]	19.000,00
RICAVI - AZ. APISTICA	
Prezzo vendita Miele [€/kg]	10,70
COSTO DEL CAPITALE	
Tasso di attualizzazione [%]	3,50%



Rendiconti dei Flussi di Cassa							
Anno	1	2	3	4	5	6	
Produzione Agricola [q/anno]	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00
Rendiconti [€]							
Cassa Iniziale	- 19.000,00	- 15.240,00	- 11.480,00	- 7.720,00	- 3.960,00	- 200,00	
Ricavi	17.120,00	17.120,00	17.120,00	17.120,00	17.120,00	17.120,00	17.120,00
Costi Di Esercizio	13.360,00	13.360,00	13.360,00	13.360,00	13.360,00	13.360,00	13.360,00
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00
Margine Operativo Netto (MON o EBIT)	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00
Utile Netto	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00
Flusso Di Cassa (Cash Flow)	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00	3.760,00
Cassa Finale (Flusso Di Cassa Cumulato)	- 15.240,00	- 11.480,00	- 7.720,00	- 3.960,00	- 200,00		3.560,00

Stima del fabbisogno irriguo

Il piano colturale proposto, come già rilevato, contemplerà la coltivazione di specie foraggere di interesse mellifero, nonché graminacee per la produzione di cereali da granella, la cui conduzione avviene tradizionalmente **in asciutto**; pertanto, non si prevede il ricorso all'irrigazione. Per quanto concerne la fascia di mitigazione vegetale, saranno contemplati interventi irrigui di soccorso per i primi tre anni post-trapianto, nella fattispecie durante la stagione asciutta. La somministrazione della risorsa idrica avverrà attraverso l'impiego di autobotte.

Si riporta, in

Tabella 8, il fabbisogno irriguo delle specie arboree ed arbustive che saranno implementate nel parco agrivoltaico di progetto, espresso su base annuale.

OPERE DI MITIGAZIONE			
Specie	Piante	Fabb. Irriguo (l/pt)	Totale (l)
mandorlo	95	30-40	3.800,00
carrubo	109	20-30	3.270,00
rosmarino	1778	10-15	26.670,00
alaterno	1778	20-30	53.340,00



La Proponente si mostra assolutamente disponibile ad accogliere ed attuare la prescrizione fornita. La conformazione dell'impianto agrivoltaico, e la sua suddivisione in lotti come già rappresentato in fase di prima istanza, ben si presta ad un utilizzo combinato e simultaneo di piani culturali autonomi. Per meglio rappresentare quali potrebbero essere i regimi di utilizzo delle aree coltivabili è stato prodotto un nuovo elaborato della sezione agronomica utile a definire superfici e rotazioni culturali.

Si rimanda dunque all'elaborato RS06EPD0073I5 - RAFFRONTO DEI PIANI COLTURALI ANTE/POST OPERAM CON INDICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **l'approfondimento si ritiene superato.**

Richiesta di approfondimento n.8

- Il proponente dovrà integrare il fascicolo aziendale della società/cooperativa che si occuperà della gestione agricola dei fondi e i contratti preliminari stipulati con la stessa; inoltre dovrà fornire Relazione asseverata sul rispetto dei requisiti del Decreto Mite del giugno 2022 completa di verifiche. Dovranno essere fornite le superfici occupate dalle coltivazioni specificando le piante, la specie e l'età delle stesse.

Controdeduzione alla richiesta n.8:

La gestione dell'attività agricola dei fondi, nel parco agrivoltaico di progetto, sarà affidata all'impresa agricola locale denominata "EREDI PIEMONTE CARMELO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE". Si riporta a seguire un estratto del fascicolo aziendale allegato al Modello di accordo di cooperazione (Allegato B) sul quale si è basato l'accordo. (Per la versione estesa del modello di accordo e del fascicolo si rimanda all'elaborato: RS06ADD0023I5 – ACCORDO DI COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE).

DATI ANAGRAFICI E AZIENDALI

CUAA :	05451640873	Partita IVA :	05451640873	Attività (codici ATECO):	01-11-40 COLTIVAZIONI MISTE DI CEREALI, LEGUMI DA GRANELLA E SEMI
Denominazione :	"EREDI PIEMONTE CARMELO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE"	Forma giuridica:	SOCIETA' SEMPLICI, IRREGOLARI O DI FATTO	Titolare o Rappresentante legale:	PNBMLL81B42C351I - PANEBIANCO MARIELLA
Data di nascita :	02/02/1981	Comune di nascita :	CATANIA	Prov :	
Mail:		Telefono:			

RECAPITO (efficace per tutti i procedimenti amministrativi con l'AGEA):

Indirizzo : VIA GIOVANNI 5 95040 CASTEL DI IUDICA (CT)

PEC: EREDIPIEMONTE.SOCAGRISEMPLE@CGN.

Mail:

Telefono:

Numero Registro (RI) :		Data iscrizione registro:	13/06/2017
Sezione (ordinaria e speciale) e qualifica:			
Numeri REA	CT 367826		
Attività agricola (codice e descrizione):	01-11-40 COLTIVAZIONI MISTE DI CEREALI, LEGUMI DA GRANELLA E SEMI OLEOSI		
Data inizio	20/03/2017		

Figura 10 - Stralcio del fascicolo aziendale



In sede di prima istanza la Proponente ha correddato il progetto con apposito elaborato inerente il rispetto della Linee Guida Mite sugli impianti agrivoltaici. Per ottemperare alla richiesta di integrazione la stessa sarà nuovamente resa in forma di relazione asseverata sottoscritta da dottore agronomo. Si veda l'allegato: RS06REL0027I5 - RELAZIONE ASSEVERATA SUL RISPETTO DEI REQUISITI DEL DECRETO MITE DEL GIUGNO 2022.

Inoltre, in ottemperanza alla osservazione mosse è stato prodotto nuovo elaborato grafico che ha lo scopo di rappresentare il confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto delle aree con particolare focus sull'assetto produttivo agronomico. In esso sono puntualmente indicate superfici, coltivazioni, piante/arbusti coinvolti nel progetto sia esistenti che da implementare.

È forse utile anticipare che, anche grazie al raffronto offerto dall'elaborato RS06EPD0073I5 - RAFFRONTO DEI PIANI CULTURALI ANTE/POST OPERAM CON INDICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI, la situazione ante operam non subirà significativi cambiamenti per quanto concerne l'alterazione dell'attuale assetto colturale e floristico. Di fatto, le specie arboree ed arbustive, nonché la flora associata alle "specchie" non saranno manomessi durante la realizzazione del parco agrivoltaico, fatta eccezione per n. 1 esemplare di fico (*Ficus carica*) e un mandorlo (*Prunus Dulcis* (Mill.) D.A. Webb) che saranno ricollocati nelle aree libere dai pannelli fotovoltaici (tare). L'intervento può essere considerato migliorativo sotto il profilo ambientale/naturalistico, in quanto si prevede la coltivazione di specie foraggere per la realizzazione di pascoli melliferi, l'infoltimento delle specie arboree attualmente presenti (mandorlo), la realizzazione di una fascia vegetale di mitigazione costituita da specie arboree ed arbustive di interesse mellifero.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.9

- La documentazione prodotta non è adeguata a considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata e quelli sottoposti a PAS presso il Comune in cui verrà realizzato il progetto nonché i Comuni limitrofi, in quest'ultimo caso essi dovranno essere distinti cartograficamente con campiture grafiche diversi e dovranno essere forniti i relativi shape files. Non è stata prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (ii) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (iii) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Controdeduzione alla richiesta n.9:



A risoluzione della criticità sollevata la scrivente ha provveduto alla redazione di apposito elaborato descrittivo “RS06REL0024I5 - RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI”, a cui si rimanda.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si ritiene superata

Richiesta di approfondimento n.10

- Occorre integrare la relazione Idrogeologica ed Idraulica presentata, al fine di verificare gli effetti degli impianti sull’assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.

Controdeduzione alla richiesta n.10:

A risoluzione della criticità sollevata la scrivente ha provveduto all’integrazione dell’elaborato descrittivo “RS06REL0007S1 - RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA”, a cui si rimanda.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata**

Richiesta di approfondimento n.11

- Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell’area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

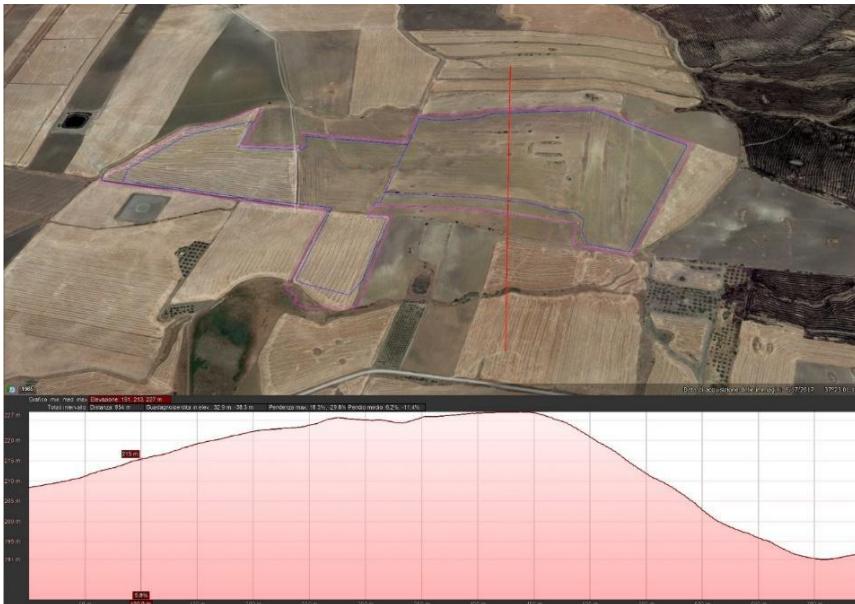
Controdeduzione alla richiesta n.11:

In riferimento a quanto osservato la Proponente segnala alcuni elementi utili alla definizione del tema “laghetti” per il progetto agrivoltaico Ramacca Poggio Resina.

In primo luogo, il piano colturale proposto, come pure quello indicato in prescrizione al punto 7 del PII CTS n.112/2024 del 30.09.2024, si caratterizza per una produzione in asciutto. Per quanto concerne le fasce di mitigazione, e le aree di rinaturalizzazione, si prevede il ricorso ad irrigazione di supporto solo nella fase di attecchimento delle piante e con l’ausilio di autobotte. Quanto premesso ci conforta nel sostenere che l’iniziativa, nel suo complesso energetico/agronomico, non rappresenta un aggravio sul fabbisogno irriguo



tal da richiedere un approvvigionamento idrico dedicato. La valutazione sull'inserimento di un laghetto artificiale, dunque, sposerebbe esclusivamente condizioni legate alla invarianza idraulica e ad interventi antincendio. Le aree di impianto sono caratterizzate da una giacitura morfologica variegata che presenta cozzi, a est, e suoli tendenti al pianeggiante procedendo verso ovest. L'inserimento di un accumulo idrico nella zona a monte impatterebbe significativamente con la stabilità del pendio stesso e comporterebbe necessariamente la predisposizione di sterri e riporti significativi. Questi interventi andrebbero ad impattare su elementi da salvaguardare come cumuli e cordoli di pietre. La posizione a monte non fornirebbe vantaggi in termini di utilizzo come vasca di laminazione e resterebbe impregiudicata l'impossibilità, per i mezzi antincendio, di raggiungere tali riserve d'acqua in caso di necessità.





Data l'orografia e il declivio naturale verso nord-ovest dei suoli, come pure la presenza di uno sterrato interpoderale di accesso esistente, si potrebbe ipotizzare l'inserimento di un piccolo laghetto artificiale nella zona indicata in Figura 13. Per tali opere si attuerebbero, comunque, esclusivamente interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo la piantumazione di specie igrofile e fasce arbustive al fine di incrementare la biodiversità con specie coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area pur garantendo idonei spazi liberi per l'accessibilità ai mezzi antincendio e per le manutenzioni ordinarie dell'invaso stesso.



Figura 13 - Ipotesi di posizionamento del laghetto artificiale

L'inserimento di tale elemento progettuale richiederebbe la modifica delle recinzioni perimetrali e l'eliminazione di alcune tavole fotovoltaiche.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si intende superata

Richiesta di approfondimento n.12

- Dovrà prodursi una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Pertanto, occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le



infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (ii) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (iii) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Controdeduzione alla richiesta n.12:

A risoluzione della criticità sollevata la scrivente ha provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo “RS06REL0023I5 - RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTPR”, a cui si rimanda.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si intende superata.**

Richiesta di approfondimento n.13

- Il proponente: in merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, non ha indagato in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.

Controdeduzione alla richiesta n.13:

Come descritto al paragrafo 8.3 dell'elaborato “RS06SIA0001S1 – Studio di Impatto Ambientale”, che di seguito si riporta, ai fini della corretta individuazione dell'area su cui localizzare l'impianto, sono stati indagati diversi aspetti, tra cui aspetti tecnici, ambientali, paesaggistici e normativi.

“La scelta del sito per la realizzazione di un impianto agrivoltaico è frutto di considerazioni che consentono di conciliare la sostenibilità dell'opera da un punto di vista tecnico, economico ed ambientale.

L'areale scelto per il posizionamento dei pannelli è il risultato di un'attenta analisi che tiene conto di diversi aspetti, quali:

- *compatibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti su tutti i livelli (comunale, provinciale, regionale, paesaggistico ed ambientale);*
- *compatibilità con il contesto geologico e geomorfologico locale;*
- *condizioni orografiche e di esposizione dell'area, che incidono sulla producibilità dell'impianto;*
- *caratteristiche di irraggiamento solare;*
- *distanza minima da installazioni esistenti;*
- *accessibilità del sito e/o presenza di viabilità esistente;*
- *assenza di vegetazioni di pregio o comunque di carattere rilevante, quali quelle DOP, DOC e IGP;*
- *disponibilità delle aree d'impianto.”*



In seguito alla richiesta n. 13 di chiarimento del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 112/2024 del 30.09.2024, si è proceduto all’approfondimento circa la scelta legata alla localizzazione del sito secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l’efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al **PEARS 2030** e alle c.d. “**aree attrattive**”. Si riporta, dunque, l’approfondito svolto al paragrafo 3.5.1. dello Studio di Impatto Ambientale, in riferimento al PEARS.

Il Piano, con gli obiettivi individuati per le fonti FER elettriche, oltre a tenere conto dell’evoluzione registrata negli ultimi anni, e dei target di produzione che si vogliono raggiungere, tiene conto anche del rispetto con i vincoli ambientali e con i consumi di suolo. Il PEARS, al fine del raggiungimento dell’obiettivo di produzione per il settore fotovoltaico, dà priorità agli interventi di repowering e revamping degli impianti esistenti, in modo da non occupare nuovi suoli con nuovi impianti. Pur dando priorità agli interventi di repowering e revamping, sarà necessario comunque ricorrere alle nuove installazioni. Infatti, da come emerge dal piano, si stima un incremento di potenza di 300 MW con le attività di repowering e revamping e un incremento di potenza con impianti di nuova installazione pari a 2.320 MW, ripartita in 1.100 MW per gli impianti fotovoltaici installati a terra e 1.220 MW per gli impianti in autoconsumo. Le priorità del piano sono volte a ridurre le occupazioni di suolo e a ridurre l’impatto ambientale. A tal proposito si rimanda all’elaborato “RS06REL0026I5- Relazione sul consumo di Suolo” in cui al paragrafo 3.3.1 si mostra il reale consumo di suolo dell’impianto agrivoltaico di progetto, pari al 16,3% rispetto all’intera superficie catastale in progetto.

L’obiettivo del PEARS per gli impianti fotovoltaici installati a terra è quello di raggiungere una nuova potenza installata pari a 1100 MW, dando priorità alle cosiddette “aree attrattive”. Tali aree, il piano, le identifica come:

- cave e miniere esaurite;
- Siti di Interesse Nazionale;
- discariche esaurite;
- terreni agricoli degradati (non più produttivi e non idonei all’utilizzo nel settore agricolo);
- aree industriali (ex ASI), commerciali, aree destinate a Piani di Insediamento Produttivo (PIP) e aree comprese tra le stesse senza soluzione di continuità che non abbiano le caratteristiche e le destinazioni agricole.

In seguito alla mappatura svolta dal GSE con la Regione Sicilia, il PEARS riporta la massima potenza installabile in queste aree (vedi Tabella 9).

Tabella 9 - Potenziale aree dismesse (fonte: PEARS)

Tipologie siti	N. Siti	Superficie [ha]	Superficie impianti fotovoltaici [ha]	Potenza installabile [MW]
Cave e miniere esaurite ⁵³	710	6.750	1.637	750
Siti di Interesse Nazionale ⁵⁴	4	7.488	2.022	919
Discariche esaurite ⁵⁵	511	1.500	510	232
Totale	1.265	15.738	4.169	1.901



Nella Tabella 10 si riporta l'obiettivo di potenza previsto dal piano per gli impianti a terra in rapporto ai siti di installazione, quest'ultimi identificati come aree dismesse e altri siti.

Si può notare come, il succitato Piano, pur dando priorità alla realizzazione degli impianti fotovoltaici nelle "aree attrattive" sopra citate, non vieta, tuttavia, che gli stessi possano essere realizzati anche in altre aree.

Tabella 10 – Distribuzione della potenza impianti a terra (Fonte: Pears 2030 Regione Sicilia)

Sito di installazione	Potenza [MW]
Arearie dismesse	570
Altri siti	530

In riferimento agli **altri siti**, il PEARS riporta sempre la precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi e non idonei all'utilizzo nel settore agricolo) al fine di ridurre il consumo di suolo utile per altre attività. Tali aree, tuttavia, risultano poco appetibili per le installazioni di impianti agrivoltaici in cui l'intento è quello di mettere in sinergia le due produzioni, energetica e agronomica. A tal proposito il piano indica idonei i terreni agricoli produttivi, utilizzando l'agricoltura di precisione. Di seguito si riporta quanto scritto sul PEARS per gli impianti agrivoltaici: ***“Relativamente ai terreni agricoli produttivi saranno valutate specifiche azioni per favorire lo sviluppo dell'agro-fotovoltaico e l'agricoltura di precisione”.***

Pertanto, ai fini dell'installazione di un impianto agrivoltaico, in cui si vuole massimizzare le sinergie produttive tra i due sottosistemi, fotovoltaico e culturale, la scelta si è orientata su terreni agricoli produttivi.

Inoltre, facendo riferimento al progetto in esame, la sua collocazione è prevista su un terreno agricolo, nella fattispecie le aree di progetto risultano catastalmente adibite a seminativo, seminativo irriguo e incolto produttivo.

Si evidenzia che il progetto costituisce un impianto agrivoltaico, per il quale è previsto un piano colturale che contemplerà la coltivazione di leguminose e graminacee tra le file dei moduli e al di sotto di essi, oltre alla realizzazione di una fascia vegetale di mitigazione costituita da specie arboree e arbustive. Gli interventi previsti consentiranno di preservare la risorsa suolo, incrementando la fertilità grazie alla coltivazione di specie miglioratrici, quali le leguminose, riducendo il depauperamento dello stesso.

Di seguito, in Tabella 11 si riepilogano le aree **escluse** durante la fase di scelta localizzativa del sito, in riferimento al D.M. 10.09.2010, in Tabella 12 le aree non idonee alle FER descritte al paragrafo 2.5.1 “Criteri per la localizzazione degli impianti (aree idonee e non idonee)” del Rapporto Ambientale del PEARS (aggiornamento del 2021).



Tabella 11 - Compatibilità con il D.M. 10.09.2010

Arene NON IDONEE FER - Fotovoltaico (DM 10.09.2010)	Progetto in esame
I siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.	Compatibile
Le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto.	Compatibile
Le zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica.	Compatibile
Le zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso.	Compatibile
Le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/91 ed equivalenti a livello regionale.	Compatibile non sono presenti interferenze dirette con le aree naturali protette
Le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar.	Compatibile non si rilevano zone umide di importanza internazionale nell'area vasta in esame
Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale).	Compatibile Le opere di progetto sono distanti circa 6,5 km dalla ZSC "Lago Ogliastro" e circa 17,8 km dalla riserva Regionale "Rossomanno - Grottascuro Bellia"
Le Important Bird Areas (IBA).	Compatibile Nel territorio oggetto di indagine è stata individuata l'area IBA 163: "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", localizzata a sud-est rispetto alle opere di progetto. In particolare, essa dista 21,5 km rispetto al parco agrivoltaico di progetto.
Le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convezioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione.	Compatibile L'area di progetto e il cavidotto sono esterni agli elementi della Rete Ecologica Siciliana
Le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D. Lgs. n. 387/2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo.	Compatibile
Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del decreto-legge n. 180/98 e ss.mm.ii.	Compatibile
Le zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.	Compatibile



Tabella 12 – Compatibilità con il PEARs (aggiornamento del 2021)

2.5.1 Criteri per la localizzazione degli impianti (aree idonee e non idonee)	
Are NON IDONEE FER - Fotovoltaico (PEARS 2009)	Progetto in esame
i siti e le relative zone di buffer inserite nelle liste del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree e i beni di notevole interesse culturale e paesaggistico, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo e con riferimento alle disposizioni contenute nei Piani Paesaggistici d'Ambito vigenti;	Compatibile
le aree ubicate su versanti collinari/montani, all'interno di coni visuali la cui immagine è storizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;	Compatibile
zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;	Compatibile
le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale e locale), istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, e della L.R. 98/81 e ss.mm.ii;	Compatibile
le aree tutelate dai vigenti Piani Paesaggistici d'Ambito provinciale;	Compatibile
le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 02/02/1971;	Compatibile
le aree incluse nella Rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);	Compatibile
le Important Bird Areas (I.B.A.);	Compatibile
le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti, ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità, con riferimento alla Carta della Rete ecologica della Regione Siciliana;	Compatibile
i Geositi e le aree interessate da singolarità geologiche;	Compatibile
Borghi e paesaggi rurali;	Compatibile
le aree agricole interessate dalle produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P.M. S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;	Compatibile
le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, perimetrati nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e i Piani adottati dalle competenti Autorità di Bacino;	Compatibile

zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti;	Compatibile
le aree di notevole interesse culturale (art. 10 del D.Lgs. 42/2004);	Compatibile
zone di livello di tutela 2 e 3 dei Piani Paesaggistici degli Ambiti provinciali approvati e/o adottati;	Compatibile
Fascia di 50 metri crinali montani e collinari individuati dalle Linee Guida Piano Paesistico Regionale;	Compatibile
le aree non suscettibili all'uso del suolo individuate dagli Studi geologici redatti per la pianificazione comunale	Compatibile

In seguito ad approfondite analisi e alla sovrapposizione delle cartografie con il layout di progetto, si può dimostrare che l'impianto agrivoltaico in esame **non ricade** in nessuna delle suddette **aree non idonee**.



Come anticipato, oltre alle aree non idonee, il PEARS (Deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022), indica le **aree attrattive** (aree idonee) per la realizzazione di impianti a FER, per le quali si afferma che il sito in esame non ricade in nessuna di queste.

A tal proposito, considerando i benefici ambientali prodotti dall'installazione dell'impianto, sia in termini energetici che in termini agronomici, come quelle legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili (evitando l'uso di combustibili fossili), il ridotto consumo di suolo e l'effetto positivo sulla componente occupazionale e socioeconomica, e tenendo conto anche dei ridotti impatti ambientali che si prevedono durante la fase di esercizio, si ritiene che il sito scelto, già in disponibilità del proponente, **seppur non inserito tra le "aree attrattive"** del PEARS, risulti **"idoneo"** dal punto di vista normativo in quanto **conforme al DM 10/09/2010 e al D. Lgs. 199/2021**. A tal proposito, si rimanda al paragrafo 4.2.4.13 – Aree idonee ai sensi del D.Lgs. 199/2021 dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: RS06SIA0001S1) per la conformità rispetto al D. Lgs. 199/2021 e all'elaborato grafico: “FV.RMC01.PD.C.16 - Inquadramento rispetto alle aree idonee ai sensi del D.Lgs. 199/2021”.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si ritiene superata

Richiesta di approfondimento n.14

- Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “*Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018*”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Controdeduzione alla richiesta n.14:

La scrivente ha provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo “RS06REL0026I5 - Relazione sul consumo di suolo” al quale si rimanda e dal quale emerge che il consumo di suolo dovuto all'iniziativa, facendo riferimento all'area vasta in esame, genera un incremento non sostanziale (**0,019%**) rispetto al consumo di suolo dovuto alle altre iniziative in iter/esistenti. Di seguito i principali risultati ottenuti.



Tabella 13 - Impatto cumulativo degli impianti in ITER ed esistenti in area vasta (R=10km)

Stato	Indice del consumo di suolo su area vasta (R=10Km)
impianti in ITER	6,76%
impianti esistenti	0,32%
totale	7,08%

Tabella 14 - Incremento dell'impatto cumulativo dovuto al progetto

Stato	Indice percentuale consumo di suolo su area vasta (R=10Km)
Stato di fatto	7,083%
Progetto RMC01	0,019%
Totale	7,102%

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si intende superata.

Richiesta di approfondimento n.15

- Occorre produrre uno studio – corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato; (iii) incremento di superficie di suolo consumato.

Controdeduzione alla richiesta n.15:

Come anticipato precedentemente, si è provveduto alla redazione dell'elaborato descrittivo “RS06REL0026I5 - Relazione sul consumo di suolo” al quale si rimanda e dal quale emerge che il consumo di suolo dovuto all'iniziativa è trascurabile rispetto al consumo di suolo dovuto a tutte le iniziative a livello provinciale (0,021%) e locale-comunale (0,92%). Di seguito si riportano i risultati ottenuti in risposta all'osservazione n.15.



Tabella 15 - Indice di occupazione a livello provinciale

Indici di occupazione di suolo rispetto alla Provincia di Catania	
	%
Area di progetto/Superficie della Provincia di Catania	0,01039%
Consumo di suolo reversibile/Superficie della Provincia di Catania	0,00170%
Consumo di suolo reversibile/Superficie consumata della Provincia di Catania	0,02146%

Tabella 16 - Indice di occupazione a livello comunale

Indici di occupazione di suolo rispetto al Comune di Ramacca	
	%
Area di progetto/Superficie del Comune di Ramacca	0,1212%
Consumo di suolo reversibile/Superficie del Comune di Ramacca	0,0198%
Consumo di suolo reversibile/Superficie consumata del Comune di Ramacca	0,9233%

Tabella 17 - Consumo di territorio per abitante insediato

Consumo pro capite ante-operam [m ² /ab]	644,30
Consumo pro capite post-operam [m ² /ab]	650,25

Tabella 18 - Incremento di superficie di suolo consumato

Area di progetto [Ha]	37,15
Consumo di suolo reversibile [Ha]	6,06
Superficie consumata al 2022 nel comune di Ramacca (Dati monitoraggio ARPAS-ISPRA) [Ha]	656,35
Consumo di territorio post-operam [Ha]	662,41

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si intende superata.



Richiesta di approfondimento n.16

- Si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di videosorveglianza/illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi, e di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.

Controdeduzione alla richiesta n.16:

La Proponente intende ottemperare alla richiesta avanzata da codesta CTS nello spirito di massima collaborazione verso gli enti chiamati ad esprimersi sul progetto. Dalle riconoscizioni eseguite in sede di progettazione rispetto al rischio incendio è stato prodotto elaborato *FV.RMC01.PD.C.06.1/RS06EPD0017A0 - carta del rischio incendio estivo*. Dallo stesso si evince che la zona interessata dal generatore è collocata in ambito a basso rischio. In ogni caso, ove gli enti chiamati ad esprimersi non ravvisassero ragioni di criticità, la Proponente si dichiara disponibile (nel rispetto delle vigenti normative) a valutare l'installabilità di idonei apparati tecnologici secondo lo schema distributivo ritenuto più opportuno, sfruttando, eventualmente, alcuni pali già previsti dal layout per l'illuminazione e la videosorveglianza.

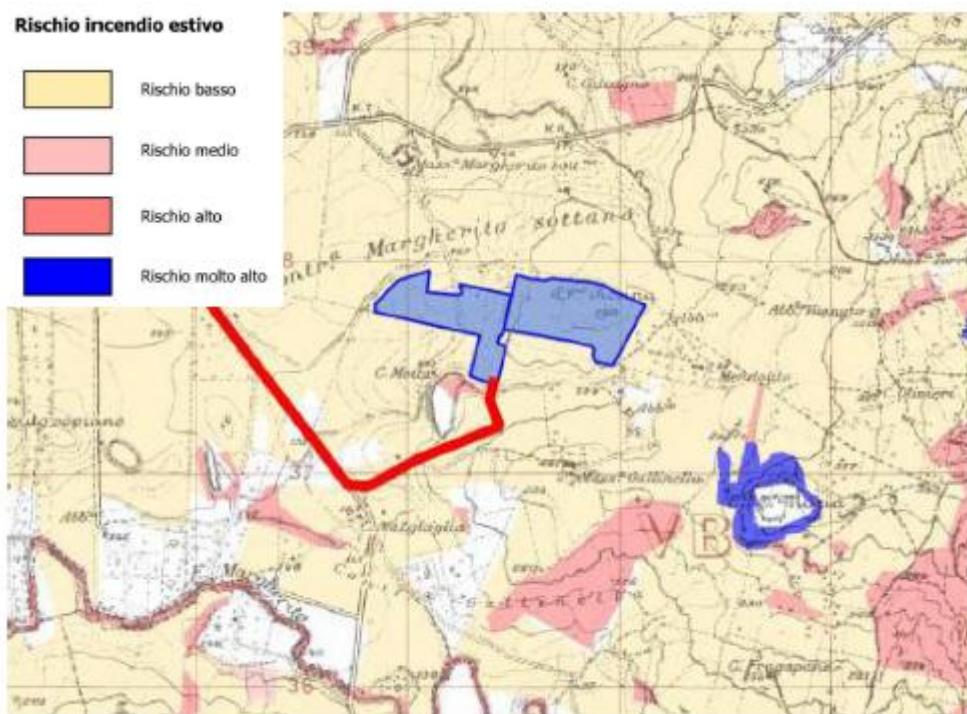


Figura 14 – Stralcio tavola del rischio incendio estivo RS06EPD0017A0



La proponente rappresenta che la dislocazione dei pali per la illuminazione e videosorveglianza, come indicati nell'elaborato RS06EPD0039A0 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI RECINZIONI, CANCELLI, SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E ILLUMINAZIONE, potrebbero essere utilizzati per l'implementazione di termocamere secondo l'orientamento e la distribuzione ritenute più consone allo scopo.

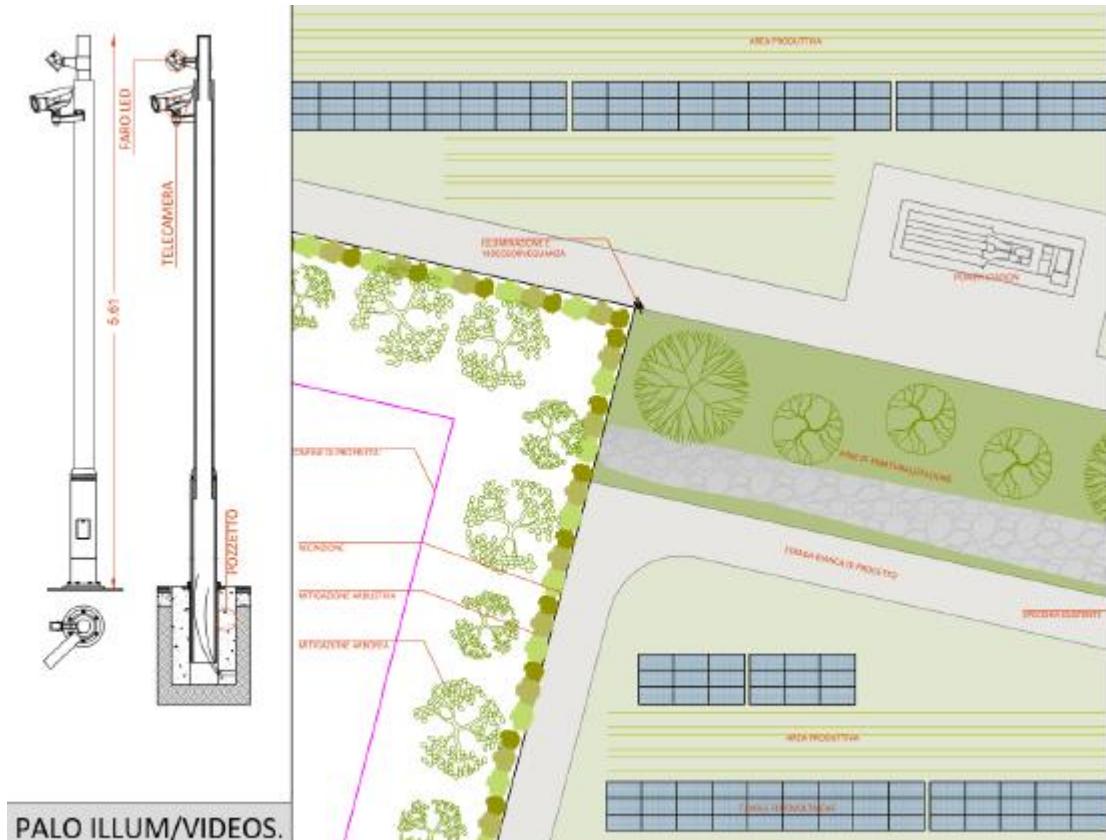


Figura 15 - Estratto elaborato RS06EPD0039A0 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI RECINZIONI, CANCELLI, SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E ILLUMINAZIONE

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si ritiene superata con le condizioni ambientali del presente parere.

Richiesta di approfondimento n.17

- Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'ARTA o in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico.

Controdeduzione alla richiesta n.17:



La Società ha redatto apposita dichiarazione “RS06ADD0022I5 - Dichiarazione impegno - FIDEIUSSIONE” con cui manifesta l’impegno a sottoscrivere una polizza fidejussoria bancaria proveniente da azienda iscritta all’Albo di cui all’art. 106 T.U.B., finalizzata a garantire la realizzazione del progetto e delle opere di mitigazione ambientale previste.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata con le condizioni ambientali del presente parere.**

Richiesta di approfondimento n.18

- Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

Controdeduzione alla richiesta n.18:

Il presente elaborato (RS06REL0026I5 relazione di sintesi) sintetizza le controdeduzioni e le integrazioni prodotte in riscontro alle criticità espresse nel PII 112/2024; costituisce dunque relazione di sintesi nonché integrazione allo SIA.

L’elaborato “RS06GIS0001S1” identifica quanto richiesto in formato Shapefile.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata.**

Richiesta di approfondimento n.19

- Dovranno essere allegati i fascicoli aziendali delle società che si occuperanno della coltivazione agricola ed eventuali contratti preliminare per tale gestione.

Controdeduzione alla richiesta n.19:

A risoluzione della criticità sollevata la scrivente rimanda al fascicolo della società che si occuperà della coltivazione agricola: “RS06ADD0023I5 - ACCORDO DI COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE”.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità si ritiene superata

Richiesta di approfondimento n.20

- Dovrà essere richiesto il parere dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura su eventuali aree di pregio insistenti sulle aree da destinare ai pannelli fotovoltaici.

Controdeduzione alla richiesta n.20:



In risposta al presente punto si rappresenta che la scrivente, in fase di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per quanto di sua competenza, ha indicato il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 - Multifunzionalità e diversificazione in Agricoltura quale Ente potenzialmente interessato e comunque competente ad esprimersi sulla realizzazione del progetto (Tabella A.1 - RS06IST0001A0_IstanzaAttivazioneProcedura-signed). Per quanto possibile, si provvede a sollecitare l'Ente ai fini del rilascio del parere.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità si ritiene superata.**

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato (RS06SIA0001A0 FV_RMC01_PD_SIA_01 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Normativa europea vigente in materia di pianificazione energetica

- Regolamento UE 2022/2577 del Consiglio
- Pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei (Clean energy package)”
- Quadro per le politiche dell'energia e del clima al 2030
- Quadro europeo in materia di fonti rinnovabili e pacchetto “Fit For 55%”

Normativa italiana vigente in materia di pianificazione energetica

- Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017
- 1 Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)
- Il Green New Deal italiano, la pandemia e il PNRR
- Piano per la Transizione Ecologica (PTE)

Normativa regionale vigente in materia di pianificazione energetica

- Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS)
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Patto dei Sindaci)

Strumenti di pianificazione energetica nazionali e regionali

- Individuazione delle aree non idonee in recepimento del DM 10/09/2010
- La normativa nazionale sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- 3.6.2.1 D. Lgs. 199/2021
- La normativa in materia ambientale nella Regione Sicilia
- DPR n. 48 del 18/07/2012
- DPR n. 26 del 10/10/2017

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato una analisi di compatibilità dell'impianto con i seguenti piani e vincoli:

Strumenti di governo del territorio

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Ambito 12 – Area delle colline dell'Ennese
- Rapporto di compatibilità con le prescrizioni del PTPR
- Piano Paesaggistico (PP) di Catania



- Rapporto di compatibilità con le prescrizioni del PP di Catania
- Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia di Catania
- Rapporto di compatibilità con la Tavola C del PTPCt
- Rapporto di compatibilità con la Tavola D del PTPCt
- Rapporto di compatibilità con la Tavola E del PTPCt
- Compatibilità con il Piano Regolatore Generale

Strumenti di tutela ad area vasta

- Compatibilità naturalistico-ecologica
- Il sistema delle aree naturali protette (EUAP)
- Rete Natura 2000
- Important Bird and Biodiversity Areas (IBA)
- Compatibilità del progetto con le aree protette
- Zone umide della Convenzione di Ramsar
- Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)
- Rete ecologica siciliana (RES)
- Compatibilità paesaggistico-culturale
- Il Codice dei Beni Culturali D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004
- Interferenze dirette con beni archeologici e rischio archeologico
- Compatibilità geomorfologica-idrogeologica
- Vincolo Idrogeologico
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Compatibilità delle opere di progetto con il PAI
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2018-2023
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Forestale Regionale (PFR)
- Piano Regionale per la lotta alla siccità 2020
- Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia
- Concessioni minerarie
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana
- Zonizzazione sismica della Regione Siciliana
- Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (PREMAC e PREMALP)
- Normativa ostacoli e pericolo navigazione aerea



- Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021
- **CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato i seguenti
- **- Vincolo idrogeologico:** Né l'area di impianto né il cavidotto interessano aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923).
- **- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR):** Le aree nelle quali saranno realizzati l'impianto agro-fotovoltaico e il cavidotto sono comprese nei comuni di Ramacca e Aidone, precisamente ricadrebbero nell'ambito 12 del PTPR, denominato "Area delle colline dell'ennese" e quindi nel Piano Paesaggistico di Catania, adottato con DA n. 031/GAB del 3 ottobre 2018. La compatibilità sarà dunque valutata in relazione a quanto predisposto dalle linee guida del PTPR, per gli ambiti territoriali di riferimento, e agli indirizzi forniti dal Piano Paesaggistico di Catania.
- **- Piano paesaggistico (PP) di Catania:** Dall'analisi cartografica risulta che l'area di impianto ricade in parte su "Paesaggio delle colture erbacee", componente del sistema antropico, sottosistema agricolo-forestale, disciplinata dall'art. 14 delle N.T.A. del PP e in parte su "Terrazzi" e Fondovalle, componente geomorfologica del sistema naturale, sottosistema abiotico e disciplinata dall'art. 11 delle Norme di Attuazione del PP di Catania. Per quanto riguarda il "Paesaggio delle colture erbacee" si tratta di aree d'interesse paesaggistico-percettivo, con elevato livello di antropizzazione; basso livello di biodiversità vegetale; fenomeni di erosione superficiale in presenza di pendenze accentuate; inserimento di elementi detrattori della qualità del paesaggio agrario; l'indirizzo principale è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale.
- L' elettrodotto esterno, invece, attraversando strade esistenti in interrato ad una profondità di almeno 1,2 m per un breve tratto ricade nella componente del paesaggio denominata "Regie Trazzere", componente viabilità storica appartenente al sistema antropico, sottosistema insediativo e disciplinata dall'art. 18 delle N.d.A. del PP. La realizzazione del cavidotto, attestandosi su strada esistente ed essendo interrato, risulta essere compatibile con quanto previsto dall'art. 18 delle N.d.A. L'impianto agro-fotovoltaico, per le proprie caratteristiche tecniche e funzionali, non va ad alterare i caratteri ambientali delle aree in oggetto né quelli paesaggistici, così come specificato nell'elaborato FV.RMC01.PD.RP.01 – Relazione paesaggistica, allegata al progetto. Dall'analisi cartografica risulta che l'area di impianto e le opere di connessione alla rete ricadono totalmente all'interno del Paesaggio Locale n. 19 "Area del bacino del Gornalunga" (art. 39 delle N.T.A.) afferente al PTPR della provincia di Catania.
- **- Piano Regionale di Tutela delle Acque:** una piccola parte dell'area di impianto che parte del cavidotto interferiscono con il bacino idrografico della Piana di Catania (R19CT). Non si rilevano, invece, interferenze tra l'area di impianto e i corpi idrici significativi, mentre l'interferenza tra il cavidotto e il corpo idrico significativo viene risolta, come anticipato al paragrafo 4.2.3.4 e nella relazione Idrologica e idraulica (rif. FV_RMC01_PD_A_09), mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).
- **- PAI:** l'area di impianto non interferisce con zone a pericolosità idraulica, mentre il cavidotto attraversa un'area a pericolosità idraulica elevata (P3).



- Secondo l' art. 26 delle NTA del PAI nelle aree a pericolosità idraulica elevata “sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio. Sono, in particolare, vietate le costruzioni e i manufatti che possano deviare la corrente verso rilevati e ostacoli nonché scavi o abbassamenti del piano campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini, laddove esistenti” . Pertanto, in tale tratto di cavidotto sarà realizzato mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mediante staffaggio, ovvero, non alterando in alcun modo la stabilità strutturale del ponte e non generando alcun fronte di scavo tale da compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).
- Per approfondimenti si rimanda all' elaborato “FV_RMC01_PD_A_09 - Relazione Idrologico-Idraulica” . Pertanto, per quanto appena esposto, l' intervento risulta compatibile con le prescrizioni del PAI.
- **- Aree Naturali Protette e Rete natura 2000:** Le opere di progetto sono distanti circa 6,5 km da una ZSC dal codice ITA060001 dal nome “Lago Ogliastro” e circa 17,8 km dalla riserva Regionale dal codice RESRNEN3 dal nome “Rossomanno - Grottascura Bellia” che in parte si sovrappone ad una ZSC dal codice ITA060010 e dal nome “Vallone Rossomanno” . Altre ZSC sono presenti a distanza circa 19,2 km dal codice ITA060014 denominata “Monte Chiapparo” e a distanza circa 26,3 km dal codice ITA070025 dal nome “Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto” . Quest'ultima ZSC risulta in parte sovrapposta da una ZPS dal codice ITA070029 dal nome “Biviere di Lentini” che dista circa 21,5 km dal sito.
- **Zone umide della Convenzione di Ramsar:** Nell'area vasta in esame non si rilevano Zone Umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione Ramsar.
- **Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi):** nell' area vasta in esame si rilevano il geosito denominato “Grotta di Palikè in località Poggio Rocchicella e il geosito “Pillow lava di Poggio Rocchicella” entrambi nel territorio comunale di Mineo a poco più di 8 km dal sito oggetto di intervento per i quali, quindi, non sussiste alcuna interferenza diretta.
- **Rete ecologica siciliana (RES):** Sia l' area di progetto che il cavidotto saranno realizzati esternamente alle superfici perimetrate dalle RES.
- **Il Codice dei Beni Culturali D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004:** l' area di progetto non ricade in nessuna delle perimetrazioni dei beni paesaggistici regolamentati ai sensi degli artt. 134 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Il cavidotto, invece, interferisce con “fiumi, torrenti e corsi d' acqua e relative sponde per una fascia di 150 m” , tutelati ai sensi dell' art. 142, lettera c. In merito alle interferenze con i corsi d' acqua, queste saranno risolte ricorrendo all' utilizzo della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), così come riportato nell' elaborato “FV.RMC01.PD.G02 – Risoluzione tipologica delle interferenze” . Sulla base delle precedenti considerazioni si ritiene che la realizzazione del progetto proposto sia compatibile con quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004.



- **Interferenze dirette con beni archeologici e rischio archeologico:** Alla luce degli studi eseguiti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico Medio/Alto ed un Potenziale Alto. Si rimanda per ulteriori dettagli all’ elaborato progettuale “FV_RMC01_PD_ARCH_SIA_01 – Relazione archeologica” .
- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni:** Il Piano citato non prevede studi e/o disposizioni normative specifiche per l’ area di impianto, soprattutto considerando che queste non interessano aree a pericolosità o rischio alluvioni. Allo scopo di rendere chiara e visibile la compatibilità con il PGRA, si è deciso di riportare un inquadramento delle opere in relazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità alta P3 con tempo di ritorno di 50 anni e del rischio di alluvioni. Al fine di risolvere tale interferenza tale tratto di cavalletto sarà realizzato mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mediante staffaggio, ovvero, non alterando in alcun modo la stabilità strutturale del ponte e non generando alcun fronte di scavo tale da compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Per maggiori informazioni sulla gestione dell’interferenza si rimanda all’elaborato “FV.RMC01.PD.A.09 – Relazione Idrologica e idraulica” .
- **CONSIDERATO** che è stato depositato l’elaborato RS06REL0007S1 – RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA – REVISIONE 1, in cui è riportata una tabella con l’Elenco delle interferenze idrauliche individuate (vedi da pagina 19), l’ubicazione di tali interferenze e come si intende intervenire (vedi tabella sottostante):



Tabella 32 - Risoluzione delle interferenze del cavidotto

INTERFERENZA	RISOLUZIONE
I.00	TOC
I.01	TOC
I.02	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.03	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.04	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.05	TOC
I.06	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.07	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.08	TOC
I.09	TOC
I.10	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.11	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.12	Scavo su strada
I.13	Scavo su strada
I.14	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.15	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.16	TOC
I.17	TOC
I.18	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.19	TOC
I.20	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.21	Scavo su strada
I.22	Scavo su strada
I.23	Scavo su strada
I.24	Scavo su strada
I.25	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.26	Scavo su strada
I.27	Scavo su strada

- **Piano Regionale Faunistico Venatorio 2018-2023:** L'area di impianto ricade nell'Ambito Territoriale di Caccia ATC-CT1, mentre il cavidotto, attraversando in parte anche la provincia di Enna, ricade in parte nel ATC-EN2. L'area di impianto non interferisce con nessuna delle 15 Oasi di Protezione Faunistica istituite dalla Regione Siciliana, aree destinate al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.



- **Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia**: l'area che sarà destinata alla realizzazione del parco agro fotovoltaico presenta un indice di sensibilità alla desertificazione (ESAs) che rientra nella classe “Critico”, in particolare “Critico 1” e “Critico 2”. Kosmas et al. (1999), hanno fornito una descrizione dettagliata di tali aree, se ne riportano di seguito degli estratti:
- **Aree (ESAs) Critiche**: “aree già altamente degradate a causa del cattivo uso del terreno, che presenta una minaccia all’ ambiente delle aree circostanti”. Nonostante la condizione critica, si può confermare che 1’ impianto agro-fotovoltaico di progetto non va in alcun modo a peggiorare le condizioni di sensibilità alla desertificazione, poiché, in fase di esercizio dell’impianto, lo status dei terreni intorno e al di sotto degli stessi sarà completamente reso coltivabile. In tal modo si andrà ad impattare solo minimamente sullo stato critico della desertificazione, poiché le coltivazioni contribuiranno ad invertire il trend attuale, che vede la perdita di oltre 100 mila ettari di superficie agricola all’anno a causa della desertificazione.
- **Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021**: Le aree di impianto e le opere di connessione trovano piena rispondenza con il comma 8 dell’ art. 20 (D. Lgs. 199/2021), punto c-quater che indica aree idonee: “le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici”.
-
- **- Piano Regolatore Generale**: L’ impianto agro-fotovoltaico di progetto è ubicato in Sicilia, nella città metropolitana di Catania, nel comune di Ramacca. Le opere di connessione attraversano anche il comune di Aidone (EN). L’ area di progetto ricade in un terreno classificato come zona “E” agricola ai sensi dello strumento urbanistico vigente (PRG).
- - che è stato prodotto l’elaborato RS06EPD0008A0 – inquadramento con indicazione impianti FER in aree limitrofe e distanza minima dagli stessi, in cui sono riportate le coordinate degli impianti fotovoltaici esistenti, quelli approvati e le coordinate degli impianti eolici esistenti.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Considerato che secondo il proponente il progetto prevede:

Inquadramento Territoriale: L’impianto agro-fotovoltaico di progetto è ubicato in Sicilia, nel comune di Ramacca (CT), in un terreno classificato come zona “E” (verde agricolo) ai sensi dello strumento urbanistico vigente. Le opere di connessione attraversano anche il comune di Aidone (EN).



L'area di intervento (superficie recintata dell'impianto agro-fotovoltaico) ha un'estensione di circa 31,20 ettari, rispetto all'intera proprietà pari a **37,15** ettari e una potenza nominale pari a 22200 kW. Il baricentro dell'impianto è individuato dalle seguenti coordinate:

Coordinate Parco Agrovoltaitco di progetto - Comune di Ramacca (CT)								
ID PARCO	UTM-WGS84 (m) – FUSO 33		UTM-ED 50 (m) – FUSO 33		GAUSS BOAGA (m)		Catasto	Quote altimetriche (s.l.m.m.)
	EST	NORD	EST	NORD	EST	NORD		
	467412,105	4137569,28	467480,105	4137761,28	2487420,11	4137575,28	RAMACCA	195

Inquadramento catastale: Il sito di installazione sul quale è prevista la realizzazione dell'impianto è censito nel catasto dei terreni del comune di Ramacca (CT) con il foglio di mappa n. 133 particelle n° 80-81-82-83-84-86-113-114-134-135-136-159-160-161-162- 163-255-256

Descrizione generale del progetto: L'impianto in progetto ha una potenza installata pari a 23464 kWp e una potenza nominale di 22200 kW e si compone di un generatore fotovoltaico suddiviso in 4 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza unitaria pari a 710 Wp cadauno ed installati su strutture fisse, di una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto e di una cabina di raccolta e smistamento.

Strutture di sostegno: L'impianto in progetto prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici bifacciali. Le strutture saranno fissati al terreno con pali di sostegno direttamente infissi nel terreno, senza fondazioni, con apposita macchina battipalo, disposti su file parallele con una distanza d'interasse di 8,50 m tra una fila di tracker e l'altra. L'altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli, sia minima 1,30 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole. Di conseguenza, l'altezza massima raggiunta dai moduli è circa 3,59 m (sempre in corrispondenza della massima inclinazione dei moduli).

Moduli fotovoltaici: L'impianto agro-fotovoltaico di progetto è formato da 33048 moduli da 710 Wp cadauno, per una potenza complessiva di picco pari a 23464 kWp e una potenza nominale complessiva di uscita pari a 22200 kW.

Cabine di trasformazione: Il lotto, è costituito e suddiviso in 4 sottocampi elettrici collegati alla cabina di raccolta e smistamento da un cavidotto interno interrato. Dalla cabina di raccolta e smistamento si diparte il cavidotto esterno interrato in media tensione fino alla Stazione Elettrica Utente dove l'energia verrà innalzata in alta tensione a 150kV. Dalla SEU è previsto un tratto di cavidotto in AT per il collegamento con la sezione a 150 kV della nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150/36 kV della RTN, da inserire in entra – esce sulla futura linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi - Ciminna" come da STMG per complessivi 12.783,00ml.

Realizzazione di nuova viabilità interna: La viabilità interna dell'impianto sarà costituita da piste di servizio e dai parcheggi per gli autoveicoli. Per la realizzazione della viabilità sarà utilizzato materiale arido proveniente da cava (tout venant e misto stabilizzato) essendo la sede stradale composta da un materiale drenante (opportunamente compattato) in modo da non alterare la permeabilità dei suoli e garantire il transito



dei mezzi anche in condizioni di pioggia e non saranno utilizzati materiali quali bitume e cls in modo da non modificare le caratteristiche del terreno e inaridire la superficie del terreno.

Recinzione perimetrale e videosorveglianza Si prevede, la realizzazione di una recinzione perimetrale, formata da rete metallica, a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto e integrata da cancelli carrabili e pedonali, e la realizzazione di una fascia arborea perimetrale da utilizzare come fascia di mitigazione. All'interno del perimetro della recinzione saranno collocati impianti di videosorveglianza e illuminazione con sensori di movimento che consentono l'attivarsi dell'illuminazione solo al riconoscimento di movimenti significativi al fine di evitare il disturbo alla piccola fauna in caccia notturna. Trattasi di recinzione metallica a maglie, di altezza fuori terra pari a 2,00mt. Essa è sostenuta da paletti metallici infissi al suolo con passo 2 mt. Per garantire la massima diffusione della libera circolazione della piccola fauna si è optato per l'inserimento di una "lama" continua libera, con altezza pari a 25/30cm dal suolo, che corre lungo tutto il perimetro delle aree recintate. A protezione è implementato un impianto di illuminazione e videosorveglianza con sensori crepuscolari e di movimento per la gestione domotica delle "accensioni" in salvaguardia e tutela della fauna notturna.

Cavidotto MT di collegamento alla RTN: il collegamento alla RTN, avverrà tramite:

- un cavidotto interrato interno per il collegamento tra le Power Station;
- un cavidotto interrato esterno per il collegamento del campo agro-fotovoltaico alla futura Stazione Elettrica di trasformazione Utente
- un cavidotto interrato esterno per il collegamento della Stazione Elettrica di trasformazione Utente con la futura linea Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN).

Uso del suolo: L'area di progetto è ubicata a sud nel territorio comunale di Ramacca (CT) in Contrada Poggio Resina, in un contesto rurale Tipicamente collinare. Le opere di progetto quali il parco agrivoltaico di progetto e la sottostazione elettrica ricadono interamente in aree agricole interessate prevalentemente dalla presenza di seminativi, in prevalenza destinati alla produzione di cereali autunno-vernni, coltivati in rotazione con leguminose quali fava e cece, in minor misura da essenze foraggere. Per quanto concerne le coltivazioni arboree sono presenti in maggior misura laddove vi è la disponibilità di acqua ad uso irriguo e consistono in impianti di olivo e agrumi. La produzione di colture ortive in pieno campo è anch'essa legata alla disponibilità irrigua. La vegetazione naturale e seminaturale del territorio è scarsamente rappresentata, limitata a poche aree più o meno degradate. Il carattere litologico dominante dell'area è quello argilloso, essendo in presenza di rilievi collinari argilloso marnosi.

Il sito di intervento è esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), come si evince dalla tavola delle distanze delle opere di progetto rispetto ad esse (Rif. FV.RMC01.PD.C.02).

Le aree direttamente interessate dalle opere di progetto, denominate "aree di cantiere", sono prese in considerazione per effettuare indagini a maggior dettaglio, soprattutto inerenti agli elementi direttamente interessati dalle opere di progetto. Si sottolinea che l' area di cantiere dell' impianto agro-fotovoltaico comprende anche le aree di cantiere delle cabine, della strada interna, del cavidotto MT interno, mentre l'



area di cantiere del cavidotto MT esterno comprende anche il tratto di strada da adeguare. In fase di esercizio, i pannelli fotovoltaici saranno posizionati in modo da consentire il proseguo delle attività agricole rappresentate da seminativi tra essi, lasciando inalterata la destinazione d'uso del suolo. La gestione agronomica prevede l'adozione di tecniche ed interventi atti a preservare e a migliorare la fertilità intrinseca del suolo, senza comprometterne la futura capacità produttiva. Gli scavi, che saranno effettuati per l'interramento del cavidotto, prevedono l'immediato ripristino con lo stesso terreno di scavo, per restituire l'uso del suolo precedente.

CONSIDERATO che è stato redatto l'elaborato RS06REL0025I5 FV.RMC01.PD.PII.112.14 RELAZIONE SUL CONSUMO DI SUOLO, in cui è riportata una tabella relativa al consumo di suolo per il Comune di Ramacca (CT):

Tabella 3 - Suolo Consumato (2022) – Consumo pro-capite e dati demografici del comune di Ramacca (fonte: ISPRA e ISTAT)

Comune	Provincia	Suolo consumato 2022 [%]	Suolo consumato 2022 [ettari]	Incremento netto 2021-2022 [ettari]	Consumo pro capite [m ² /ab]	Area totale [ha]	Popolazione residente [ab]	Densità demografica [ab/km ²]
Ramacca	Catania	2,15	656,35	5,19	644,30	30644	10187	33,24

In particolare Analizzando nello specifico il consumo di suolo realmente occupato dal progetto su un'area complessiva del lotto di circa 37,15 ettari (area nella disponibilità della proponente), questo risulta veramente irrigorio e anche inferiore a quanto previsto inizialmente. Infatti, considerando le seguenti aree che restano libere da interventi:

le aree con superfici assicurate al piano colturale, ovvero 26,18 ettari (il 70% della superficie totale) di grano/avena/orzo a rotazione con fienagione e pascolamento degli ovini entro i recinti;

superficie di mitigazione sia esterna che interna, pari a 5,95 ettari;

le aree non utilizzabili, quali tare, servitù o vincoli e che manterranno l'attuale uso agricolo e habitat da stato dei luoghi, pari a 3,16 ettari.

Nell'area catastale del progetto in esame, infatti, sono presenti aree non utilizzabili, come:

Tare: terreno effettivamente non utilizzabile, come scarpate o fossi e/o specchie, elementi tipici della zona;

Servitù: fasce di rispetto delle linee elettriche di progetto;

Aree di tutela dei corsi d'acqua emerse da studi idraulici o da prescrizioni.

Nella Tabella si riporta il valore della LAOR per il progetto in esame, in cui il valore di S(pv) fornisce un valore sovradimensionato di suolo consumato rispetto a quello realmente impegnato da strutture fisse, come strade bianche e cabine di consegna, ecc., in quanto tiene conto della porzione di terreno destinata al piano colturale e ricadente sotto la proiezione dei moduli al suolo.



progressivo	S tessera (1)	C+l	REQUISITO A.2
ID#TESSERA	S(tot) [ha]	S(pv) [ha]	Spv/Stot [%]
T1	4,4716	1,7596	39,35%
T2	3,6167	1,4200	39,26%
T3	0,8138	0,3254	39,99%
T4	4,0117	1,6039	39,98%
T5	3,3119	1,3230	39,95%
T6	3,7384	1,4695	39,31%
T7	2,0094	0,7832	38,98%
TOT	21,9734	8,68	

La superficie effettivamente occupata possiamo sovrastimarla e considerarla pari al valore della S(pv) e quindi a 8,68 ettari (circa il 23% delle aree di progetto), risultando comunque minima e legata all'occupazione di suolo dovuta ai pali delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, ai manufatti delle cabine utente e di consegna e ai relativi piazzali, oltre che alle strade bianche e alla proiezione dei moduli sul suolo. Di seguito, invece, si riporta il dettaglio delle superfici complessive, in cui si è proceduto a stimare in maniera dettagliata il reale consumo di suolo reversibile, escludendo anche la porzione di suolo sotto la proiezione dei moduli, che nel sistema agrivoltaico risulta idonea per l'uso agricolo:

- Area di progetto complessiva del lotto: 37,15 ettari;
- S(pv): 8,68 ettari;
- Consumo di suolo reversibile: 6,06 ettari.

Come si può notare, il reale consumo di suolo reversibile, quello dovuto esclusivamente ai pali delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, ai manufatti delle cabine utente e di consegna e relativi piazzali oltre che alle strade bianche (superficie permeabile) è pari a 6,06 ettari, che rappresenta il **16,3%** dell'area di progetto. È importante sottolineare che si tratta appunto di consumo di suolo reversibile poiché alla fine della vita utile (25-30 anni) dell'impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato.

Colture agricole: Il parco agrivoltaico sarà ubicato su terreni destinati alla coltivazione di seminativi non irrigui per la produzione di cereali autunno-vernnini quali ad esempio il grano duro. La morfologia del sito di intervento risulta di tipo collinare e caratterizzata da morbidi rilievi localmente arrotondati.

Gli appezzamenti presentano pendenze ed esposizione variabili, con acclività maggiori in corrispondenza della sommità della collina che diminuisce gradualmente lungo i fianchi, raccordandosi al fondovalle.

I terreni presentano una tessitura argillosa-limosa di buona struttura, con un buon franco utile per le colture praticate e con presenza di pietrosità maggiormente accentuata negli appezzamenti ubicati ad est.

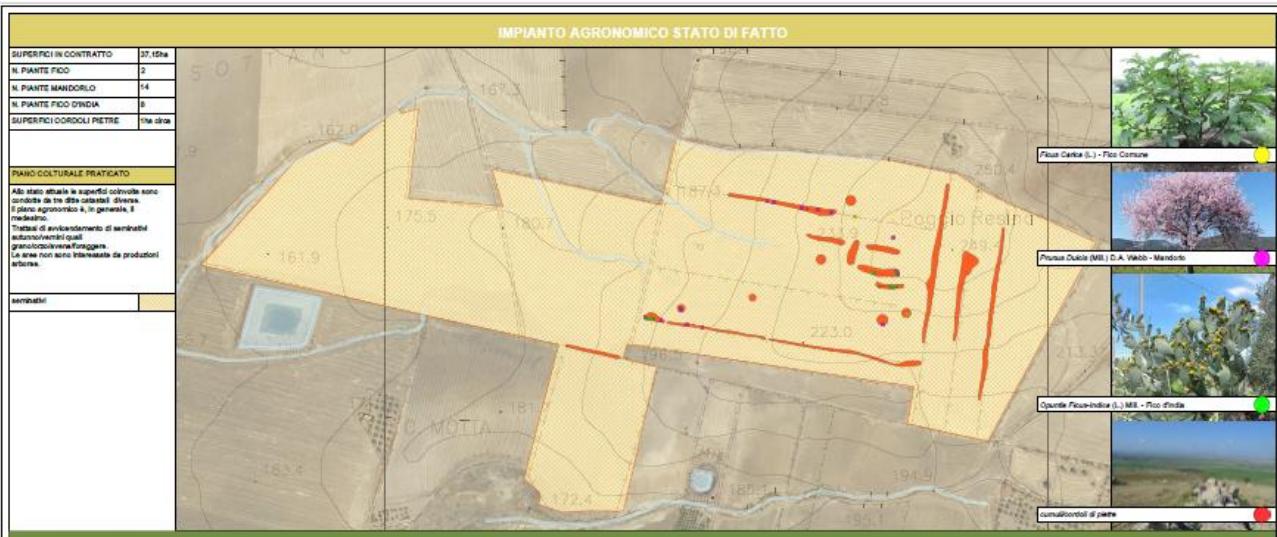
L' orografia del sito non risulta ostativa per le operazioni colturali che sono completamente meccanizzate.

Si rileva la presenza di "specchie" distribuite principalmente a delineare il confine delle particelle catastali, la cui realizzazione rappresenta presumibilmente il risultato delle operazioni di spietramento per la realizzazione dei campi agricoli. In prossimità delle specchie sono presenti elementi arborei cresciuti allo stato spontaneo e disposti singolarmente quali Mandorli (*Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb) e fico d' india



(*Opuntia ficus-indica* (L.) Mill.). Non sono previsti interventi quali la rimozione e/o l'alterazione delle specchie e degli elementi arborei presenti nelle aree di impianto. Si prevede, invece, la piantumazione di ulteriori esemplari di Mandorlo al fine di costituire ulteriori aree di riserva trofica per le api (vedi elaborato “FV_RMC01_PD_AGRO_04_2 – Tavola dell’impianto agronomico e di mitigazione (indicazione delle essenze) – parte2/2”).

VALUTATO che a seguito del PII è stato inoltrato l’elaborato RS06EPD0073I5 FV.RMC01.PD.PII.112.07 RAFFRONTO DEI PIANI COLTURALI ANTE/POST OPERAM CON INDICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI, dove è riportato la situazione agronomica alla data odierna e quella di progetto:





La fascia di mitigazione: L'ipotesi di progetto prevede l'implementazione di una fascia perimetrale avente finalità di mitigazione e rinaturalizzazione delle opere in un contesto fortemente antropizzato sotto il profilo agronomico. Si evidenzi che quota parte dell'impatto visivo delle aree di impianto sarà automaticamente mimetizzata dalla componente agrivoltaica e dalla massiccia presenza di tare inter poste alle aree produttive. Si prevedono i seguenti interventi:

- realizzazione di una fascia arbustiva e arboreo / arbustiva all'esterno del perimetro delle recinzioni utili alla mitigazione visiva;
- realizzazione di aree di rinaturalizzazione interne alle aree di impianto composte da materiale vegetale arboreo e arbustivo collocato in corrispondenza delle tare e delle specchie.

Data la conformazione orografica del sito, e la sua collocazione territoriale, la scelta delle specie botaniche è ricaduta per la fascia al contorno su:

- carrubo per la componente arborea posto su fila singola con passo 8mt;
- rosmarino e alaterno per la componente arbustiva alternati, a ridosso delle recinzioni sul lato esterno, su singola fila con passo 1.5mt.

CONSIDERATO che all'interno della Relazione pedo-agronomica, elaborato avente codice "RS06REL0018A0FV_RMC01_PD" il proponente riport il piano colturale previsto per il parco agrivoltaico di progetto sarà ad indirizzo foraggero/zootecnico e prevede la successione nello spazio e nel tempo di essenze foraggere di interesse mellifero, destinate alla produzione di miele ed al pascolamento ovino. L'altezza minima delle strutture si attesta a 1.30 m dal suolo per consentire il libero pascolamento.”.

CONSIDERATO che per ottemperare alle prescrizioni indicate dal Comitato Tecnico Scientifico, indicate attraverso il Parere Interlocutorio Intermedio n. 112/2024, si adeguerà il piano agronomico proposto indicando, in rotazione, circa il 50% delle superfici libere da pannelli a produzione di colture come grano, orzo, avena. L'assorbimento della prescrizione all'interno del progetto è cristallizzata negli elaborati FV.RMC01.PD.PII.112.07 - RAFFRONTO DEI PIANI COLTURALI ANTE/POST OPERAM CON INDICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI e FV.RMC01.PD.AGRO.04.2 TAVOLA DELL'IMPIANTO AGRONOMICO E DI MITIGAZIONE (INDICAZIONE DELLE ESSENZE) - PARTE 2 DI 2 quest'ultima nella versione revisionata.

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato i seguenti vincoli:

- **Vincolo idrogeologico:** Né l'area di impianto né il cavidotto interessano aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923).

- **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR):** Le aree nelle quali saranno realizzati l'impianto agro-fotovoltaico e il cavidotto sono comprese nei comuni di Ramacca e Aidone, precisamente ricadrebbero nell'ambito 12 del PTPR, denominato "Area delle colline dell'ennese" e quindi nel Piano Paesaggistico di Catania, adottato con DA n. 031/GAB del 3 ottobre 2018. La compatibilità sarà dunque valutata in relazione a quanto predisposto dalle linee guida del PTPR, per gli ambiti territoriali di riferimento, e agli indirizzi forniti dal Piano Paesaggistico di Catania.



-Piano paesaggistico (PP) di Catania: Dall'analisi cartografica risulta che l'area di impianto ricade in parte su "Paesaggio delle colture erbacee", componente del sistema antropico, sottosistema agricolo-forestale, disciplinata dall'art. 14 delle N.T.A. del PP e in parte su "Terrazzi" e Fondovalle, componente geomorfologica del sistema naturale, sottosistema abiotico e disciplinata dall'art. 11 delle Norme di Attuazione del PP di Catania. Per quanto riguarda il "Paesaggio delle colture erbacee" si tratta di aree d'interesse paesaggistico-percettivo, con elevato livello di antropizzazione; basso livello di biodiversità vegetale; fenomeni di erosione superficiale in presenza di pendenze accentuate; inserimento di elementi detrattori della qualità del paesaggio agrario; l'indirizzo principale è quello del mantenimento compatibile con criteri generali di salvaguardia paesaggistica e ambientale.

L'elettrodotto esterno, invece, attraversando strade esistenti in interrato ad una profondità di almeno 1,2 m per un breve tratto ricade nella componente del paesaggio denominata "Regie Trazzere", componente viabilità storica appartenente al sistema antropico, sottosistema insediativo e disciplinata dall'art. 18 delle N.d.A. del PP. La realizzazione del cavidotto, attestandosi su strada esistente ed essendo interrato, risulta essere compatibile con quanto previsto dall'art. 18 delle N.d.A. L'impianto agro-fotovoltaico, per le proprie caratteristiche tecniche e funzionali, non va ad alterare i caratteri ambientali delle aree in oggetto né quelli paesaggistici, così come specificato nell'elaborato FV.RMC01.PD.RP.01 – Relazione paesaggistica, allegata al progetto. Dall'analisi cartografica risulta che l'area di impianto e le opere di connessione alla rete ricadono totalmente all'interno del Paesaggio Locale n. 19 "Area del bacino del Gornalunga" (art. 39 delle N.T.A.) afferente al PTPR della provincia di Catania.

- Piano Regionale di Tutela delle Acque: una piccola parte dell'area di impianto che parte del cavidotto interferiscono con il bacino idrografico della Piana di Catania (R19CT). Non si rilevano, invece, interferenze tra l'area di impianto e i corpi idrici significativi, mentre l'interferenza tra il cavidotto e il corpo idrico significativo viene risolta, come anticipato al paragrafo 4.2.3.4 e nella relazione Idrologica e idraulica (rif. FV_RMC01_PD_A_09), mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).

- PAI: l'area di impianto non interferisce con zone a pericolosità idraulica, mentre il cavidotto attraversa un'area a pericolosità idraulica elevata (P3).

Secondo l'art. 26 delle NTA del PAI nelle aree a pericolosità idraulica elevata "sono vietate tutte le opere e le attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio. Sono, in particolare, vietate le costruzioni e i manufatti che possano deviare la corrente verso rilevati e ostacoli nonché scavi o abbassamenti del piano campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini, laddove esistenti". Pertanto, in tale tratto di cavidotto sarà realizzato mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mediante staffaggio, ovvero, non alterando in alcun modo la stabilità strutturale del ponte e non generando alcun fronte di scavo tale da compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata).

Per approfondimenti si rimanda all'elaborato "FV_RMC01_PD_A_09 - Relazione Idrologico-Idraulica". Pertanto, per quanto appena esposto, l'intervento risulta compatibile con le prescrizioni del PAI.

- Aree Naturali Protette e Rete natura 2000: Le opere di progetto sono distanti circa 6,5 km da una ZSC dal codice ITA060001 dal nome "Lago Ogliastro" e circa 17,8 km dalla riserva Regionale dal codice RESRNEN3 dal nome "Rossomanno - Grottascura Bellia" che in parte si sovrappone ad una ZSC dal



codice ITA060010 e dal nome “Vallone Rossomanno” . Altre ZSC sono presenti a distanza circa 19,2 km dal codice ITA060014 denominata “Monte Chiapparo” e a distanza circa 26,3 km dal codice ITA070025 dal nome “Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto” . Quest’ultima ZSC risulta in parte sovrapposta da una ZPS dal codice ITA070029 dal nome “Biviere di Lentini” che dista circa 21,5 km dal sito.

Zone umide della Convenzione di Ramsar: Nell’area vasta in esame non si rilevano Zone Umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione Ramsar.

Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi): nell’ area vasta in esame si rilevano il geosito denominato “Grotta di Palikè in località Poggio Rocchicella e il geosito “Pillow lava di Poggio Rocchicella” entrambi nel territorio comunale di Mineo a poco più di 8 km dal sito oggetto di intervento per i quali, quindi, non sussiste alcuna interferenza diretta.

Rete ecologica siciliana (RES): Sia l’ area di progetto che il cavidotto saranno realizzati esternamente alle superfici perimetrati dalle RES.

Il Codice dei Beni Culturali D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004: l’ area di progetto non ricade in nessuna delle perimetrazioni dei beni paesaggistici regolamentati ai sensi degli artt. 134 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Il cavidotto, invece, interferisce con “fiumi, torrenti e corsi d’ acqua e relative sponde per una fascia di 150 m” , tutelati ai sensi dell’ art. 142, lettera c. In merito alle interferenze con i corsi d’ acqua, queste saranno risolte ricorrendo all’ utilizzo della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), così come riportato nell’ elaborato “FV.RMC01.PD.G02 – Risoluzione tipologica delle interferenze” . Sulla base delle precedenti considerazioni si ritiene che la realizzazione del progetto proposto sia compatibile con quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004.

Interferenze dirette con beni archeologici e rischio archeologico: Alla luce degli studi eseguiti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico Medio/Alto ed un Potenziale Alto. Si rimanda per ulteriori dettagli all’ elaborato progettuale “FV_RMC01_PD_ARCH_SIA_01 – Relazione archeologica” .

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: Il Piano citato non prevede studi e/o disposizioni normative specifiche per l’ area di impianto, soprattutto considerando che queste non interessano aree a pericolosità o rischio alluvioni. Allo scopo di rendere chiara e visibile la compatibilità con il PGRA, si è deciso di riportare un inquadramento delle opere in relazione alla perimetrazione delle aree a pericolosità alta P3 con tempo di ritorno di 50 anni e del rischio di alluvioni. Al fine di risolvere tale interferenza tale tratto di cavidotto sarà realizzato mediante staffaggio (su ponte esistente) o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Mediante staffaggio, ovvero, non alterando in alcun modo la stabilità strutturale del ponte e non generando alcun fronte di scavo tale da compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini o T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). Per maggiori informazioni sulla gestione dell’interferenza si rimanda all’elaborato “FV.RMC01.PD.A.09 – Relazione Idrologica e idraulica” .



CONSIDERATO che è stato depositato l'elaborato RS06REL0007S1 – RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA – REVISIONE 1, in cui è riportata una tabella con l'Elenco delle interferenze idrauliche individuate (vedi da pagina 19), l'ubicazione di tali interferenze e come si intende intervenire (vedi tabella sottostante):

Tabella 32 - Risoluzione delle interferenze del cavidotto

INTERFERENZA	RISOLUZIONE
I.00	TOC
I.01	TOC
I.02	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.03	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.04	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.05	TOC
I.06	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.07	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.08	TOC
I.09	TOC
I.10	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.11	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.12	Scavo su strada
I.13	Scavo su strada
I.14	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.15	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.16	TOC
I.17	TOC
I.18	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.19	TOC
I.20	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.21	Scavo su strada
I.22	Scavo su strada
I.23	Scavo su strada
I.24	Scavo su strada
I.25	Scavo su strada con passaggio del cavidotto sopra o sotto l'opera d'arte esistente
I.26	Scavo su strada
I.27	Scavo su strada



Piano Regionale Faunistico Venatorio 2018-2023: L'area di impianto ricade nell'Ambito Territoriale di Caccia ATC-CT1, mentre il cavidotto, attraversando in parte anche la provincia di Enna, ricade in parte nel ATC-EN2. L'area di impianto non interferisce con nessuna delle 15 Oasi di Protezione Faunistica istituite dalla Regione Siciliana, aree destinate al rifugio, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia: l'area che sarà destinata alla realizzazione del parco agro fotovoltaico presenta un indice di sensibilità alla desertificazione (ESAs) che rientra nella classe “Critico”, in particolare “Critico 1” e “Critico 2”. Kosmas et al. (1999), hanno fornito una descrizione dettagliata di tali aree, se ne riportano di seguito degli estratti:

Aree (ESAs) Critiche: “aree già altamente degradate a causa del cattivo uso del terreno, che presenta una minaccia all’ambiente delle aree circostanti”. Nonostante la condizione critica, si può confermare che l’impianto agro-fotovoltaico di progetto non va in alcun modo a peggiorare le condizioni di sensibilità alla desertificazione, poiché, in fase di esercizio dell’impianto, lo status dei terreni intorno e al di sotto degli stessi sarà completamente reso coltivabile. In tal modo si andrà ad impattare solo minimamente sullo stato critico della desertificazione, poiché le coltivazioni contribuiranno ad invertire il trend attuale, che vede la perdita di oltre 100 mila ettari di superficie agricola all’anno a causa della desertificazione.

Aree idonee ai sensi della D. Lgs. 199/2021: Le aree di impianto e le opere di connessione trovano piena rispondenza con il comma 8 dell’art. 20 (D. Lgs. 199/2021), punto c-quater che indica aree idonee: “le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici”.

- Piano Regolatore Generale: L’impianto agro-fotovoltaico di progetto è ubicato in Sicilia, nella città metropolitana di Catania, nel comune di Ramacca. Le opere di connessione attraversano anche il comune di Aidone (EN). L’area di progetto ricade in un terreno classificato come zona “E” agricola ai sensi dello strumento urbanistico vigente (PRG).

- che è stato prodotto l’elaborato RS06EPD0008A0 – inquadramento con indicazione impianti FER in aree limitrofe e distanza minima dagli stessi, in cui sono riportate le coordinate degli impianti fotovoltaici esistenti, quelli approvati e le coordinate degli impianti eolici esistenti.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nell’allegato RS06SIA0001A0 sono stat

Comparto atmosfera



- Caratterizzazione meteo-climatica dell'area di studio
- Stima dei parametri meteo-climatici
- Indici bioclimatici
- Caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria
- Emissioni di gas serra evitate
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio

Comparto idrico

- Inquadramento delle opere rispetto ai corpi idrici superficiali nei territori di competenza dell'Autorità di Bacino
- Caratterizzazione dello stato di qualità delle acque superficiali
- Inquadramento delle opere rispetto ai corpi idrici sotterranei
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio

Comparto suolo e sottosuolo

- Assetto geologico
- Assetto Geomorfologico e Rischio Idrogeologico
- Idrogeologia e circolazione idrica sotterranea
- Rischio sismico e sorgenti sismo genetiche
- Pericolosità Idrogeologica e Rischio instabilità suoli
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio

Comparto biodiversità

- Inquadramento di area vasta
- Aree agricole oggetto di intervento
- Inquadramento vegetazionale
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio
- Abbagliamento
- Fenomeno dell'elettrocuzione e della collisione contro i cavi conduttori .

Comparto salute pubblica

- Caratterizzazione dello stato attuale della popolazione dal punto di vista del benessere e della salute
- Inquadramento demografico e socioeconomico
- Caratterizzazione degli aspetti occupazionali su scala locale
- Ricadute occupazionali
- Caratterizzazione dello stato di salute su scala locale
- Impatto legato all'abbigliamento visivo
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio

Agenti fisici

- Impatto acustico
- Impatto elettromagnetico



- Impatto legato alla sicurezza del volo a bassa quota
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di cantiere/dismissione
- Valutazione dei potenziali impatti nella fase di esercizio

CONSIDERATO che per quanto attiene a atmosfera il Proponente riporta : “*L’analisi degli impatti relativi al comparto atmosfera ha evidenziato che la fase più “problematica” è senz’altro la fase di cantiere/dismissione. Questo perché la fase di cantiere è caratterizzata da diverse attività quali escavazioni, montaggio delle strutture, passaggio di mezzi, stoccaggio di materiale etc. Le principali attività che potrebbero essere fonte di impatto sono:*

- *movimentazione del materiale di scavo;*
- *toccaggio e deposito temporaneo del materiale di scavo;*
- *emissione di gas serra dovute al transito dei mezzi veicolari.*

Nella movimentazione del materiale di scavo saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

- *saranno minimizzate quanto più possibile le altezze di getto del materiale;*
- *i cumuli di materiale trasportato sui mezzi saranno opportunamente coperti;*
- *saranno minimizzati i percorsi di trasporto dei materiali;*
- *sarà effettuata una pulizia dei veicoli in uscita dal cantiere tramite una vasca di lavaggio per le ruote;*
- *saranno utilizzate delle barriere antipolvere per recintare le aree di cantiere con un’altezza idonea a limitare la sedimentazione delle polveri.*

In riferimento ai depositi di materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- *bagnatura dei cumuli con sistemi manuali o pompe di irrigazione;*
- *riduzione dei tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi permangono esposti all’erosione da vento;*
- *le aree di deposito di materiali sciolti saranno localizzate lontano da fonti di turbolenza dell’aria.*

Inoltre, per le emissioni di gas serra dovute al transito dei mezzi veicolari saranno attuate le seguenti azioni:

- *ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali;*
- *spegnimento del motore durante tali fasi e durante qualunque sosta;*
- *manutenzione periodica dei mezzi adoperati in cantiere;*
- *impiego di mezzi di cantiere conformi alle più aggiornate normative europee in materia di inquinamento atmosferico”.*

CONSIDERATO che per quanto attiene a comparto idrico il Proponente riporta:” *Le principali problematiche connesse a tale comparto sono legate a: perdita/sversamento accidentale di sostanze inquinanti, prelievi di acqua per lo svolgimento delle attività di cantiere. Le azioni necessarie alla mitigazione dei potenziali impatti sul comparto idrico sono:*

- *localizzazione delle aree di cantiere in zone non interessate dal reticolo idrografico superficiale o dalle relative fasce di tutela;*
- *adozione di un opportuno sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere;*



- *limitazione dei prelievi nei corpi idrici circostanti;*
- *limitazione agli scarichi nei corpi idrici circostanti; utilizzo di materiale drenante per la viabilità di progetto in modo tale da non alterare il deflusso idrico superficiale;*
- *utilizzo di mezzi conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti;*
- *adozione di misure precise per la manipolazione di sostanze inquinanti.*

CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo e sottosuolo il Proponente riporta: "Le principali problematiche connesse a tale comparto sono legate alla possibile alterazione della qualità dei suoli e alla limitazione/perdita d'uso del suolo. Le azioni necessarie a mitigare i potenziali impatti sul comparto suolo e sottosuolo sono:

- *Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, in conformità con le vigenti norme;*
- *Ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere e disposizione degli stessi tale da ottimizzare gli spazi;*
- *Utilizzo di tecniche di accantonamento del materiale asportato tali da evitare contaminazione con altro materiale;*
- *Riutilizzo del materiale precedentemente asportato all'interno del sito stesso avendo cura di mantenere inalterato l'andamento piano-altimetrico dei luoghi al fine di non alterare la morfologia dell'area;*
- *Infissione dei pali dopo semplice scorticamento, al fine di ridurre l'impatto sul terreno di fondazione e minimizzare il più possibile l'alterazione morfologica e pedologica dei terreni a seguito di operazioni di scavo per fondazioni;*
- *Consentire il naturale sviluppo di vegetazione erbacea e colture nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli e tra le file degli stessi.*
-

CONSIDERATO che per quanto attiene a biodiversità il Proponente riporta: "Le misure di mitigazione previste per minimizzare i potenziali impatti dell'impianto agro-fotovoltaico di progetto sono così elencate:

- *Il numero e/o ingombro delle vie di circolazione interne è stato minimizzato garantendo allo stesso tempo la possibilità di raggiungere tutti i pannelli che costituiscono l'impianto per le operazioni di manutenzione e pulizia;*
- *per la realizzazione delle vie di circolazione interna, saranno utilizzati materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (geo-tessuto e misto granulare). Inoltre, è prevista l'operazione di costipamento del terreno che permetterà una migliore distribuzione delle pressioni sul terreno sottostante e che garantisce, in caso di pioggia insistente, la fruibilità del sito;*
- *la disposizione dei pannelli e l'altezza di questi durante la fase di esercizio saranno tali da consentire il passaggio degli automezzi necessari per lo svolgimento delle attività agricole (lavorazioni del terreno, sfalci, raccolta meccanizzata, ecc.), permettendo quindi la coltivazione delle superfici tra i pannelli fotovoltaici, caratteristica propria del sistema agro-fotovoltaico adottato;*



saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza per evitare il fenomeno abbagliamento nei confronti dell'avifauna;

- *i complessivi cavidotti MT e AT interni ed esterni saranno completamente interrati azzerando il rischio di collisione ed elettrrocuzione per la fauna alata e sarà ripristinato l'uso del suolo precedente;*
- *si prevede la crescita di specie vegetali spontanee sulle superfici immediatamente al di sotto dei tracker, al fine di contribuire alla creazione di habitat;*
- *utilizzo di deterrenti biotici che tendono alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed in particolare faunistiche;*
- *la recinzione sarà integrata ad arbusti autoctoni di piccola taglia che, oltre a diminuire l'impatto visivo, creerà nuove nicchie ecologiche per la fauna locale (micromammiferi, rettili e uccelli passeriformi), aumentando di conseguenza le risorse trofiche per alcune specie di rapaci;*
- *le lavorazioni maggiormente impattanti (scavi, scotico, movimento mezzi, vibrazioni, rumore) saranno svolte ottimizzando le operazioni di montaggio al fine di non arrecare disturbo nella stagione riproduttiva per le specie faunistiche;*
- *l'asportazione del terreno superficiale sarà eseguita previa sua conservazione e protezione;*
- *l'asportazione del terreno sarà limitata all'area del progetto. Il terreno asportato sarà depositato in un'area dedicata del sito del progetto per evitare che sia mescolato al materiale provenire dagli scavi.*
- *il ripristino dopo la costruzione sarà effettuato utilizzando il terreno locale asportato per evitare lo sviluppo e la diffusione di specie erbacee invasive, rimuovendo tutto il materiale utilizzato, in modo da accelerare il naturale processo di ricostituzione dell'originaria copertura vegetante;*
- *durante i lavori sarà garantita il più possibile la salvaguardia degli individui arborei potenzialmente presenti mediante l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali;*
- *nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla salute pubblica il Proponente riporta: " *La caratterizzazione di tale comparto ha rilevato che, in sostanza, non ci sono particolari impatti legati alla realizzazione di tale impianto. Tenendo, però, in considerazione che il comparto salute pubblica si riferisce ad un bacino molto ampio, sono state comunque considerate delle misure atte a mitigare gli effetti che l'installazione dell'impianto possa avere sulla popolazione. I potenziali impatti in fase di cantiere sono ascrivibili a:*

- *disturbo alla viabilità;*
- *effetti sulla salute pubblica.*

Nel primo caso si prevedono, quali misure di mitigazione, l'installazione di segnali stradali lungo la viabilità di servizio ed ordinaria, l'ottimizzazione dei percorsi e dei flussi dei trasporti speciali e l'adozione delle prescritte procedure di sicurezza in fase di cantiere.

Nel secondo caso le misure di mitigazione previste saranno misure specifiche per le componenti ambientali



connesse e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

I potenziali impatti in fase di esercizio sono ascrivibili agli effetti sulla salute pubblica per i quali si prevedono, quali misure di mitigazione, l'eventuale piantumazione (su richiesta dei residenti) a spese del proponente di filari alberati in prossimità delle abitazioni interessate dai pur minimi effetti di abbagliamento visivo.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli agenti fisici il Proponente riporta: " *Con riferimento alla componente rumore i potenziali impatti in fase di cantiere sono ascrivibili all'incremento delle emissioni rumorose, comunque contenute, per le quali si prevedono, quali misure di mitigazione, l'impiego di mezzi a bassa emissione e l'organizzazione delle attività di cantiere in modo da lavorare solo nelle ore diurne evitando, il più possibile, di concentrare più attività ad alta rumorosità nello stesso periodo o in periodi di maggiore sensibilità dell'ambiente circostante.*

Con riferimento ai campi elettromagnetici i potenziali impatti in fase di esercizio sono ascrivibili agli effetti sulla salute pubblica per i quali si prevedono, quali misure di mitigazione, la realizzazione di cavidotti secondo modalità tali da non superare i limiti di induzione magnetica previsti dalle vigenti norme.

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio il Proponente riporta: " *Le azioni volte a mitigare i potenziali impatti legati al comparto paesaggio sono:*

- *utilizzo di percorsi preesistenti (strade comunali e interpoderali);*
- *adeguamento della nuova viabilità alla tipologia presente sul sito per garantire l'integrabilità nel paesaggio;*
- *utilizzo di cavidotti interrati che limitano la percezione visiva dell'impianto; utilizzo eventuale di schermi visivi, opportunamente dislocati, al fine di mascherare l'inserimento di elementi fortemente artificiali in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa;*
- *durante la fase di esecuzione si dovranno seguire criteri e modalità tecniche volti ad escludere o a minimizzare potenziali danneggiamenti a carico degli elementi culturali;*
- *operazioni di restauro per gli elementi paesaggisticamente danneggiati.*

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che è stato prodotto l'elaborato RS06EPD0008A0 – inquadramento con indicazione impianti FER in aree limitrofe e distanza minima dagli stessi, in cui sono riportate le coordinate degli impianti fotovoltaici esistenti, quelli approvati e le coordinate degli impianti eolici esistenti.

CONSIDERATO che è stato caricato nel portale l'allegato RS06REL0024I5 FV.RMC01.PD.PII.112.09 RELAZIONE SUGLI EFFETTI CUMULATIVI, in cui sono riportati gli impianti autorizzati e quelli in fase di autorizzazione:



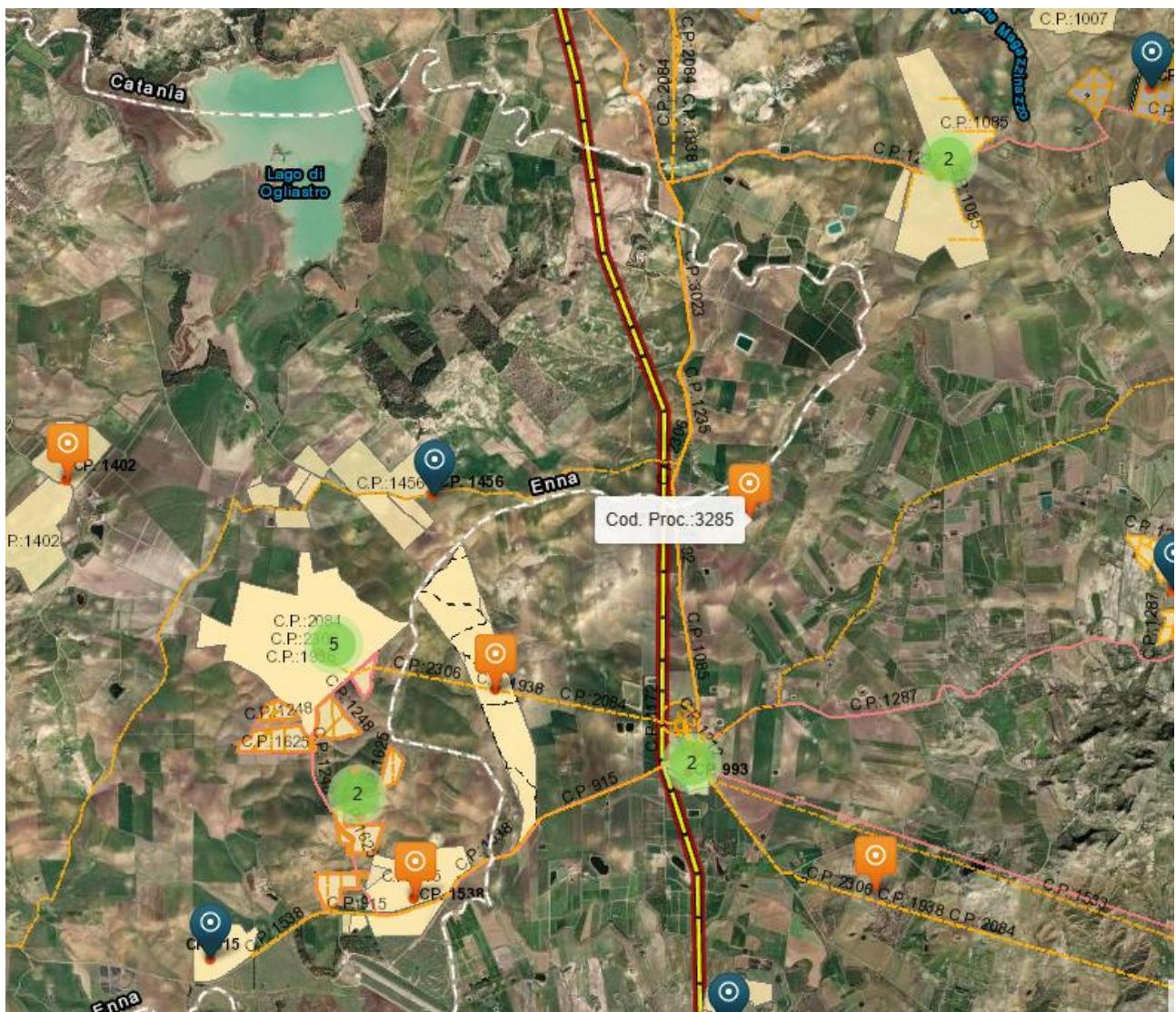
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art.91]

IMPIANTI AUTORIZZATI E IN ITER CON VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE POSITIVA E PAS COMUNALI NELL'AREA VASTA R= 10 km								
Comune	Fonte Energetica	Cod. Proc.	Procedura	Stato Procedura	PropONENTE/ENTE	Estensione totale (Ha)	Potenza (Mw)	Indice percentuale consumo di suolo su area vasta (R=10Km)
Ramacca	Agrovoltaico	8231	VIA-Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)	Conclusa 30/11/2023	9PIU'ENERGIA S.R.L.	208	116,00	0,66%
Ramacca , Mineo, Aidone	Agrovoltaico	9061	VIA-Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)	Conclusa 02/01/2015	NEREIDI S.R.L.	233,48	187,00	0,71%
Ramacca, Aidone	Agrovoltaico	8220	VIA-Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)	Conclusa 25/05/2014	Energie Pulite Italiane 25 s.r.l.	109,54	78,00	0,55%
Mineo	Agrovoltaico	8238	VIA-Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)	Conclusa 11/09/2023	Energie Pulite Italiane 25 s.r.l.	65,3	37,00	0,21%
Ramacca	FV	1085	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	Conclusa 20/02/2023	RAMACCA ENERGIA SRL	134	60,00	0,43%
Ramacca	FV	1212	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	Conclusa 20/03/2014	ALLEANS RENEWABLES PROGETTO 25 S.R.L.	76,87	55,00	0,24%
Ramacca	FV	1535/ 993	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	Conclusa 07/10/2014	MP SICILY 1 SRL	11,05	5,34	0,04%
Ramacca	FV	2302/ 218	VIA - Verifica di Ottimizzazione	Conclusa 16/05/2018	EUROSUN SICILY 3 SRL	3,67	1,00	0,01%
Ramacca	FV	2303/ 214	VIA - Verifica di Ottimizzazione	Conclusa 02/05/2013	EUROSUN SICILY 3 SRL	3,98	0,99	0,01%
Mineo	FV	869	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	Conclusa 17/01/2014	MINEO ENERGIA SRL	229	150,00	0,73%
Mineo	FV	700	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	Conclusa 07/11/2014	FAI ENERGY S.R.L.	18	11,82	0,06%
Aidone	FV	2306	VIA - Valutazione preliminare	VIA positiva 13/05/2015	MP ENERGY SRL	176,15	41,00	0,56%
Aidone	Agrovoltaico	1538	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	VIA positiva 24/02/2023	SR AUGUSTA S.R.L.	99,12	40,00	0,32%
Castel di Iudica	FV	1007	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	VIA positiva 21/06/2023	IBVI 8 S.R.L.	670	365,20	2,13%
Ramacca	FV	1385	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	A.U. ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.lgs. n. 387/2003 (D.R.E) 06/12/2014	SERRALLINA FV SRL	86	42,88	0,27%
							Totali	2134,16 1189,23 6,73%
Comune	Fonte Energetica	Cod. Proc.	Procedura	Stato Procedura	PropONENTE/ENTE	Estensione totale (Ha)	Potenza (Mw)	
Ramacca	FV	NUMERO DI REGISTRO 1461 C.P.13	PAS	28/10/2024	MP SICILY 2 S.R.L	3,5	1,80	
Ramacca	FV	NUMERO DI REGISTRO 1615 C.P.7	PAS	13/12/2023	HOPE SRL	n.d.	0,98	
Ramacca	FV	NUMERO DI REGISTRO 1614 C.P.6	PAS	13/12/2023	HOPE SRL	n.d.	0,98	
Ramacca	FV	NUMERO DI REGISTRO 1613 C.P.8	PAS	13/12/2023	HOPE SRL	n.d.	0,98	
Ramacca	FV	NUMERO DI REGISTRO 1612 C.P.5	PAS	13/12/2023	HOPE SRL	n.d.	0,98	
Ramacca	FV	109 cp14	PAS	31/01/2025	MOESIA SRL	5,72	2,71	
							Totali	8,41
n.d. superfici non identificabili, essenza di documentazione tecnica								

Al fine di valutare l'**effetto cumulo** con altri progetti e impianti FER limitrofi già realizzati e/o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e le PAS Comunali) sulla **componente paesaggio**, è stato effettuato un approfondimento per individuare eventuali impianti FER allo stato attuale approvati, ma non ancora realizzati e ad uno stato avanzato di autorizzazione (parere positivo di VIA), presenti all'interno del raggio dell'**area vasta di studio** individuata **pari a 10 km**. La tabella sopra riportata elenca gli impianti FER autorizzati e in iter con parere VIA positivo.



Le tavole di progetto **FV.RMC01.PD.RP.06.1 e 06.2 - ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO: INTERVISIBILITÀ, FOTOINSERIMENTI E IMPATTI CUMULATIVI** mostrano come dalle analisi visive effettuate, l'effetto di cumulo dell'impianto in progetto con gli impianti fotovoltaici rilevati non pregiudica l'integrità dei caratteri generali del paesaggio. Non si verificano significative sovrapposizioni tra impianti esistenti, in iter e in progetto tali da determinare criticità dovute al cumulo di più impianti FER. Ciò anche grazie alla morfologia collinare dell'area indagata che in diversi punti di osservazione funge da barriera visiva.





VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato avente codice RS06EPD0013A0- inquadramento e distanza dell'impianto rispetto alle aree protette, emerge che l'area in progetto dista:

- 6,5 km da una ZSC dal codice ITA060001 dal nome “Lago Ogliastro”
- 17,8 km dalla riserva Regionale dal codice RESRNEN3 dal nome “Rossomanno - Grottascura Bellia” che in parte si sovrappone ad una ZSC dal codice ITA060010 e dal nome “Vallone Rossomanno” .
- 19,2 km dal codice ITA060014 denominata “Monte Chiapparo”
- 26,3 km dal codice ITA070025 dal nome “Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto” . Quest'ultima ZSC risulta in parte sovrapposta da una ZPS dal codice ITA070029 dal nome “Biviere di Lentini” che dista circa 21,5 km dal sito.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato avente codice RS06EPD0015A0 “Inquadramento rispetto al vincolo idrogeologico”, emerge che l'area in progetto, il cavidotto e l'area di consegna, non sono interessati da vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato avente codice RS06EPD0016A0 “Carta aree percorse dal fuoco” emerge che l'area non è stata interessata da incendi, così come dagli elaborati RS06EPD0017A0 – “Carta del rischio incendio estivo” e RS06EPD0018A0 “ Carta del rischio incendio invernale” emerge che il rischio incendi dell'area è basso;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato avente codice RS06EPD0023A0 “ Inquadramento rispetto alla zonizzazione del PRG” emerge che l'area d'impianto ricade in zona agricola;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato RS06EPD0025A0 ” Inquadramento rispetto alla carta della sensibilità ecologica”, emerge che l'area di impianto, il cavidotto e la cabina di consegna ricadono in aree con sensibilità ecologica “Media”;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'elaborato avente codice RS06EPD0027A0. “Inquadramento rispetto alla Carta della Pressione Antropica” le aree di progetto ricade in zona “Media”, tranne un piccolo tratto del cavidotto che ricade in zona “Alta”;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0018A0 – “Relazione Pedo-agronomica” è riportato:” *Il parco agrivoltaico di progetto sarà realizzato esclusivamente su terreni attualmente investiti a seminativo e pertanto non interesserà superfici agricole destinate alla coltivazione dei prodotti D.O.P o I.G.P. Essendo il sistema agrivoltaico per definizione in grado di collimare le produzioni agricole con la produzione di energia elettrica da tecnologia fotovoltaica, le attività agricole saranno regolarmente praticate nel parco agrivoltaico e i terreni manterranno quindi la propria destinazione d'uso agricola. Si prevede*



inoltre l'adozione del regime produttivo biologico per le colture praticate sui fondi interessati dal presente progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0019A0 – “Relazione sulla compatibilità con le linee guida Agri-Fotovoltaico”, il proponente riporta “*Nel presente studio sono state analizzate le caratteristiche dell'impianto agrivoltaico proposto, inquadrandolo nel contesto delle Linee Guida in Materia Di Impianti Agrivoltaici (Giugno 2022) ed in particolare verificandone la congruenza con i requisiti indicati dalle stesse. Dalle analisi effettuate è emersa la totale conformità delle ipotesi progettuali rispetto ai criteri indicati dalle Linee Guida; in particolare, l'impianto agrivoltaico Ramacca Poggio Resina può essere definito come: “agrivoltaico avanzato”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato presentato l'elaborato RS06REL0027I5 FV.RMC01.PD.PII.112.08 - RELAZIONE ASSEVERATA SUL RISPETTO DEI REQUISITI DEL DECRETO MITE DEL GIUGNO 2022 a firma del Dott. Agr. Daniele Cordovana iscritto all'Albo del Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Napoli con n. di iscrizione: n.1164, in qualità di Professionista incaricato da E-WAY YELLOW srl, il quale attesta che in seguito alle verifiche effettuate l'impianto agrivoltaico denominato RAMACCA POGGIO RESINA **POSSIEDE** i requisiti di conformità previsti dal D.L. n. 199 del 08/11/2021 e delle relative linee guida in materia di impianti agrivoltaici pubblicate nel giugno 2022;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0020A0 – “Piano Colturale e fascia di mitigazione” è riportato che la fascia di mitigazione che sarà costituita da Carrubo (Ceratonia siliqua L.), mentre lo strato arbustivo più basso, sarà costituito da Rosmarino (Rosmarinus officinalis L.) e Alaterno (Rhamnus alaternus), nonché che si prevede la piantumazione di Mandorlo (Prunus dulcis (Mill.) D.A. Webb) nelle aree interne al parco agrivoltaico.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0021A0 – “Relazione Florofaunistica” è riportato: *dalle analisi effettuate si ritiene che l'impatto sulla flora potrà avvenire potenzialmente solo durante la fase di cantiere; tuttavia, in virtù della temporaneità della suddetta fase, del forte controllo delle infestanti previsto dalle attuali tecniche agricole adottate nell'area e delle misure di mitigazione previste, come gli interventi per il ripristino dell'attuale stato d'uso del suolo, è da ritenersi non significativo. Tenuto conto degli interventi di piantumazione previsti per la creazione di pascoli melliferi e delle fasce vegetali di mitigazione perimetrali, si evince inoltre il contributo positivo apportato dalla realizzazione dell'opera nei confronti della biodiversità locale. In merito ai potenziali impatti con le specie faunistiche che frequentano le aree di impianto si evidenzia che:*

- *Il parco agrivoltaico sarà realizzato in area spiccatamente agricola un'area al di fuori delle aree Natura 2000(SIC, ZPS e ZSC), IBA (Important Bird Areas), RES (Rete Ecologica Siciliana), Si Ramsar (zone umide), oasi di protezione e rifugio della fauna.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato RS06REL0022A0 – “Relazione Paesaggistica”, il redattore riporta “*La società proponente, in questa prima fase di progettazione del parco agrovoltai*co in



località “Poggio Resina” nel territorio comunale di Ramacca (CT) ha operato nel **rispetto della tutela del patrimonio paesaggistico**, delle Norme di Attuazione per l’Ambito 12 e il Paesaggio Locale 19 del PTPR ricadenti nella provincia di Catania e delle Linee Guida che ne consentono la sua valorizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che è stato presentato l’elaborato RS06REL0022S1 FV.RMC01.PD.RP.01 RELAZIONE PAESAGGISTICA - REVISIONE 1, in cui a seguito di una dettagliata analisi, si attesta che: “*Sulla base delle considerazioni espresse in relazione alla congruità dell’intervento rispetto a ciascuna componente di analisi del paesaggio, alla scala di insieme e di dettaglio e, inoltre, per lo specifico carattere di temporaneità e di reversibilità nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinando una trasformazione. Per questa ragione lo rende coerente con gli obiettivi dichiarati.*

Pertanto, alla luce delle analisi condotte:

- considerata l’ubicazione e le caratteristiche delle opere per la costruzione dell’impianto agrovoltaitco (finalità, topologia, caratteristiche progettuali, temporaneità, reversibilità)
- verificato che le opere non si pongono in contrasto con i principi e le norme di tutela dei valori paesaggistici espressi ai diversi livelli di competenza statale, regionale, provinciale e comunale
- preso atto che il progetto è considerato opera di pubblica utilità, che produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio-economiche per il territorio

Si può affermare che il progetto in esame può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse

CONSIDERATO E VALUTATO che nell’elaborato avente codice RS06REL0004AO “Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” i volumi di terra da movimentare risultavano essere:

- area di cantiere	mc. 490
- Cavidotto (esterno e interno)	mc. 18613
- Power Station	mc. 60
- Cabina di raccolta	<u>mc. 214</u>
Per un totale di	mc 19377

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato aggiornato con l’elaborato RS06REL0004S1 FV.RMC01.PD.A.06 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO - REVISIONE 1 in cui sono riportati i volumi di scavo aggiornati e i punti di campionamento:

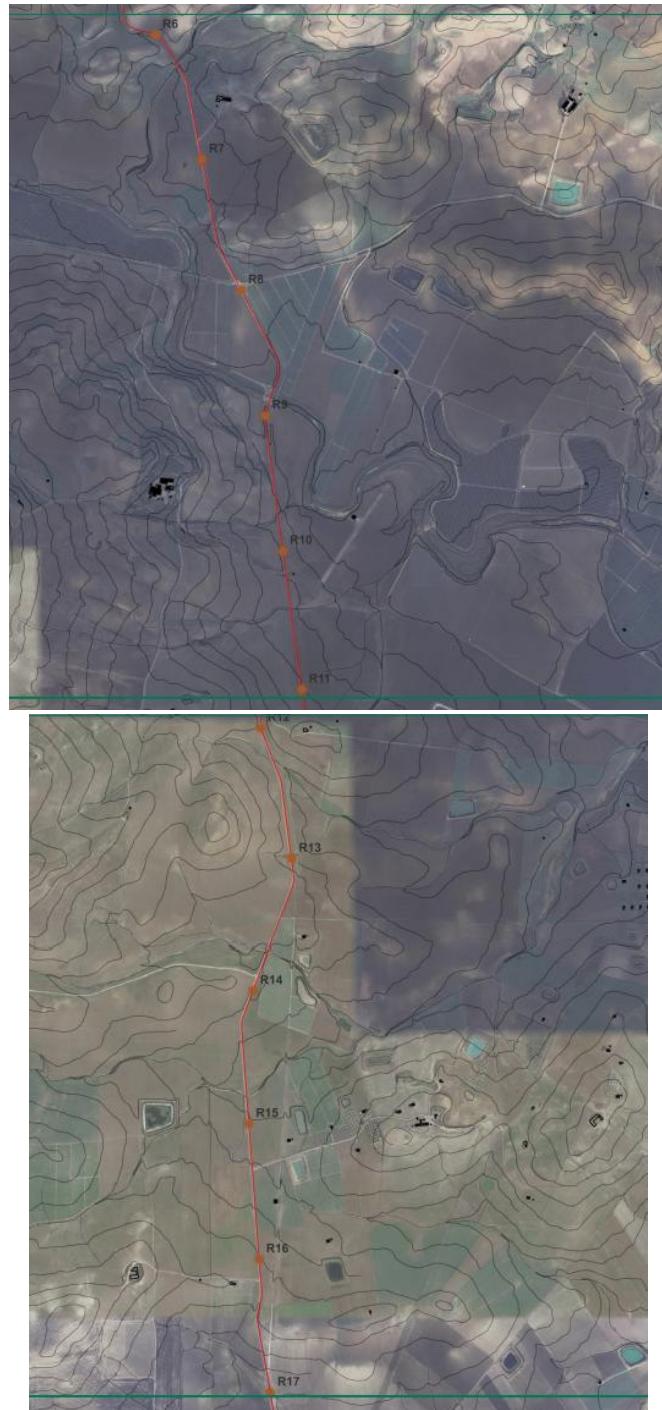


	Scavi (mc)
Area Cantiere	490
Cavidotto (Esterno e Interno)	17295
Power Station	60
Cabina di raccolta	214
Stazione Elettrica	1739
Collegamento quadri di stringa/PS	576
Viabilità	231,8
Totale	20605,8





**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA**
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L.r. n. 9/2015, art. 91]





CONSIDERATO E VALUTATO che nell'elaborato avente codice RS06EPD0054A0 FV_RMC01_PD_L_02 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO, l'importo dei lavori a € 17'105'964,19;

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha inserito all'interno del fascicolo l'elaborato RS06REL0001A0 FV_RMC01_PD_ARCH_SIA_01 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (VPIA) dove è scritto: *Il territorio circostante presenta testimonianze archeologiche che vanno dall'età preistorica al medioevo, indicando un'area caratterizzata da una lunga continuità di vita, comunque ad una distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela.*

Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate da un grado di Rischio Archeologico Medio/Alto ed un Potenziale Alto. Il dato è stato ottenuto comparando l'impatto delle singole lavorazioni con le evidenze archeologiche censite (certe o probabili).

Come affermato nel precedente paragrafo si è fatto riferimento alle "Tabelle del Potenziale Archeologico" riportate nell'Allegato della Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura. A tal fine si rimanda alla Tabella III prodotta nel presente documento, in cui è espresso dettagliatamente il grado di rischio e potenziale archeologico per ciascuna Unità di Ricognizione (UR).

Si fa presente per chiarezza che la zona della Stazione Terna non rientra nelle aree di competenza di questo progetto per cui non è stata presa in considerazione nelle analisi.



Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo e dallo studio bibliografico e d'archivio, si rimanda per quanto di competenza al parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in merito agli aspetti evidenziati, il proponente dovrà acquisire tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta degli Enti competenti, tra i quali quelli della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e quello dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Servizio 3 ed ottemperare/mettere in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO E VALUTATO la generale coerenza/compatibilità del progetto con gli strumenti di Programmazione/Pianificazione presi in considerazione dal proponente.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha depositato l'elaborato RS06REL0004A0 FV_RMC01_PD_A_06 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO, e l'elaborato RS06REL0004S1 FV.RMC01.PD.A.06 PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO - REVISIONE 1, in cui sono riportati i metri cubi delle di terre e rocce da scavo che saranno generate durante i lavori, per cui tale piano dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO E VALUTATO che, nello SIA, il proponente analizza gli impatti prodotti su ciascuna componente ambientale nelle diverse fasi operative descritte, ovvero: cantiere, esercizio e dismissione.

CONSIDERATO E VALUTATO che le aree interessate da formazioni vegetazionali assimilabili ad *Habitat* prioritari vadano preservate/mantenute e salvaguardate.

RIBADITO che in merito agli aspetti paesaggistici/archeologici dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi, la CTSAA ritiene utile la realizzazione di laghetti collinari quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che nelle controdeduzione alla richiesta di approfondimento n.11 del PII, il proponente attesta: *“In riferimento a quanto osservato la Proponente segnala alcuni elementi utili alla definizione del tema “laghetti” per il progetto agrivoltaico Ramacca Poggio Resina.*

In primo luogo, il piano colturale proposto, come pure quello indicato in prescrizione al punto 7 del PII CTS n.112/2024 del 30.09.2024, si caratterizza per una produzione in asciutto. Per quanto concerne le fasce di mitigazione, e le aree di rinaturalizzazione, si prevede il ricorso ad irrigazione di supporto solo nella fase di attecchimento delle piante e con l'ausilio di autobotte. Quanto premesso ci conforta nel sostenere che l'iniziativa, nel suo complesso energetico/agronomico, non rappresenta un aggravio sul fabbisogno irriguo tale da richiedere un approvvigionamento idrico dedicato. La valutazione sull'inserimento di un laghetto artificiale, dunque, sposerebbe esclusivamente condizioni legate alla invarianza idraulica e ad interventi antincendio. Le aree di impianto sono caratterizzate da una giacitura morfologica variegata che presenta



cozzi, a est, e suoli tendenti al pianeggiante procedendo verso ovest. L'inserimento di un accumulo idrico nella zona a monte impatterebbe significativamente con la stabilità del pendio stesso e comporterebbe necessariamente la predisposizione di sterri e riporti significativi. Questi interventi andrebbero ad impattare su elementi da salvaguardare come cumuli e cordoli di pietre. La posizione a monte non fornirebbe vantaggi in termini di utilizzo come vasca di laminazione e resterebbe impregiudicata l'impossibilità, per i mezzi antincendio, di raggiungere tali riserve d'acqua in caso di necessità.

Data l'orografia e il declivio naturale verso nord-ovest dei suoli, come pure la presenza di uno sterrato interpoderale di accesso esistente, si potrebbe ipotizzare l'inserimento di un piccolo laghetto artificiale nella zona indicata in Figura 13. Per tali opere si attuerebbero, comunque, esclusivamente interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo la piantumazione di specie igrofile e fasce arbustive al fine di incrementare la biodiversità con specie coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area pur garantendo idonei spazi liberi per l'accessibilità ai mezzi antincendio e per le manutenzioni ordinarie dell'invaso stesso.



Ipotesi di posizionamento del laghetto artificiale

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale *“per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto



inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse.

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori.

CONSIDERATO E VALUTATO che all'interno del fascicolo è stato depositato il titolo di disponibilità giuridica dei terreni interessati consistente in Contratti Preliminari di Costituzione di Diritto di Superficie stipulato presso il Notaio Ciancico in data 05.07.2024 n. rep. 24934 e 24935;

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede la collocazione di n° 80 arnie per la produzione di miele;

CONSIDERATO E VALUTATO che è stato depositato l'elaborato RS06ADD0022I5 FV.RMC01.PD.PII.112.17 DICHIARAZIONE IMPEGNO - FIDEIUSSIONE , in cui la signora Annalisa Manfredi, in qualità di Amministratore Unico della società E-Way Yellow S.r.l., con sede legale in Roma alla Piazza San Lorenzo in Lucina n° 4, CAP: 00198, P. IVA: 17378781003, pec: e-wayyellow@legalmail.it, con riferimento al progetto indicato in oggetto

SI IMPEGNA

alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi per la realizzazione di un “impianto agro-fotovoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 23464 kWp, sito in Ramacca (CT), località Poggio Resinae delle opere di mitigazione ambientale previste, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B, secondo termini da concordarsi con l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO che è stato presentato l'elaborato RS06ADD0023I5 FV.RMC01.PD.PII.112.19 ACCORDO DI COOPERAZIONE E FASCICOLO AZIENDALE tra la società E Way Yellow srl e **L'azienda agricola “Eredi Piemonte Carmelo società agricola semplice”**, con sede a Castel di Iudica (CT) alla via Giovanni Falcone, n. 5,

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha adeguato il progetto al D.D.G. ARTA n° 1554 del 13/02/2025, rispettando le Linee Guida e presentando l'accordo di cooperazione con l'azienda agricola “Eredi di Piemonte Carmelo” , che il progetto rispetta l'allegato A1 e B del D.A. 34_Gab 2025 del 02.04.2025

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

81

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 3285 – Proponente: E-WAY YELLOW SRL - ““Progetto Definitivo per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 23464 kWp, sito in Ramacca (CT), località Poggio Resina”



ESPRIME

- 1) parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del progetto di costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 23464 kWp, sito in Ramacca (CT), località Poggio Resina;
- 2) parere favorevole al Piano preliminare delle terre e rocce da scavo**, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 120/2017 del progetto di costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, di potenza installata pari a 23464 kWp, sito in Ramacca (CT), località Poggio Resina a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione a ciascuna fase dell'intervento, devono essere puntualmente definiti in relazione anche alla morfologia dei luoghi gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate i manufatti
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre: <ol style="list-style-type: none">Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;La fascia di mitigazione dovrà essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento, avere larghezza m. 15 nei lati confinanti con terreni oggetto di altre procedure e m. 10 per i lati dell'intero perimetro e inoltre essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime di altezza uguale alla recinzione e minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;d) Per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Deve essere prodotta una relazione recante la stima del fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna - paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto, l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambiente	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale	n. 8
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>b) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>c) Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; le canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere definito il numero esatto in base alla superficie disponibile degli ovini che si intende avviare al pascolamento, i periodi previsti e dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutti i punti di ricovero se previsti ed eventuali punti presenza di acqua.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R.



	120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: <ol style="list-style-type: none">in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Ramacca ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Agronomico
	Il proponente dovrà implementare il Piano agronomico aziendale con l'installazione, in tutte le aree di progetto, di arnie di Ape Nera (<i>Apis mellifera siciliana</i>) nel numero di 4 per ettaro.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compatibilità tra produzione agricola e capacità portante apistica del territorio



Al fine di garantire un equilibrio sostenibile tra attività agricola e apicoltura, in fase di progettazione esecutiva e prima dell'insediamento o dell'incremento di postazioni apistiche, il proponente è tenuto a predisporre uno studio dettagliato della capacità foraggiera e fioristica del territorio interessato. Tale studio dovrà essere redatto da un ente certificatore qualificato, con il coinvolgimento di apicoltori professionisti, in conformità con quanto previsto dalla Legge 313/2004 e dalla normativa vigente in materia. Lo studio dovrà includere almeno i seguenti elementi:

- a) Analisi della flora nettarifera e pollinifera disponibile nel corso dell'anno, con riferimento alla stagionalità, alla continuità e alla biodiversità delle fioriture;
- b) Valutazione della biodiversità vegetale presente nell'area agricola e nei suoi margini, con particolare riferimento alla tutela della Apis mellifera ligustica Spinola e di eventuali popolazioni autoctone;
- c) Valutazione dell'impatto delle pratiche agricole (es. trattamenti fitosanitari, lavorazioni del suolo, sfalci) sulla disponibilità e salubrità delle risorse trofiche, in linea con quanto disposto dall'art. 4 della Legge 313/2004;
- d) Determinazione della capacità portante apistica espressa in arnie per ettaro, congruente alla superficie agricola interessata dal progetto;
- e) Verifica che gli allevamenti apistici siano regolarmente registrati nella Banca Dati Apistica (BDA) ai sensi del Decreto Interministeriale del 4 dicembre 2009;
- f) Mappatura delle postazioni apistiche previste, con indicazione delle coordinate geografiche e del numero di arnie.

Nella fase esecutiva, prima del posizionamento delle arnie, devono essere prodotti i seguenti documenti:

- g) Contratto di gestione o convenzione con l'apicoltore responsabile dell'allevamento apistico, iscritto alla BDA e conforme alla definizione di imprenditore apistico (art. 3 della Legge 313/2004);
- h) Documentazione necessaria per l'identificazione e la registrazione degli alveari, ai sensi del Decreto Interministeriale 4 dicembre 2009 e delle disposizioni regionali in materia di anagrafe apistica;
- i) Registro annuale delle attività apistiche, rilasciato dall'ASP competente, contenente la localizzazione geografica delle postazioni e il numero di alveari per ciascun sito.

La pianificazione dovrà tenere conto anche del rispetto delle distanze minime tra apiari, come stabilito dall'art. 896-bis del Codice Civile, e della possibilità di integrare l'attività apistica con quella agricola, come previsto dalla Legge 313/2004, art. 2 comma 1.



Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ul style="list-style-type: none">a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono;b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;c) dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;



Condizione Ambientale	n. 19
	d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Corso Operam</i>



Condizione Ambientale	n. 21
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Compatibilità dell'opera
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà trasmettere, una volta realizzato l'impianto agrivoltaico, documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR).</p> <p>Dovrà essere trasmesso:</p> <ol style="list-style-type: none">1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche.2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm)3. vettoriale dell'area oggetto di studio4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR).6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR)7. Report di Elaborazione Dati <p>Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPSG: 6708).</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano Agronomico
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà trasmettere una relazione agronomica asseverata, con cadenza annuale (annata agraria), riportante:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Attuazione degli eventuali accordi di collaborazione con aziende agricole che operano nell'impianto agrivoltaico.2. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del



Condizione Ambientale	n. 22
	<p>20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha).</p> <p>3. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la “scheda attività culturali e monitoraggio per agrivoltaico” o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni culturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto.</p> <p>4. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite).</p> <p>5. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii.</p> <p>Dovranno essere trasmessi, anche, il Fascicolo aziendale aggiornato e la documentazione attestante l'iscrizione a albi/registri previsti dalle norme di settore (codice ASL; ecc.). Dovrà essere trasmesso report fotografico con cadenza annuale dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in situ, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..



Condizione Ambientale	n. 23
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico



	<p>e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 26
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera



Condizione Ambientale	n. 26
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 27
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli sessi. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 28
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni-vegetazione-fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione e in particolare: -gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area in disponibilità del proponente, il quale dovrà valutare l'ipotesi di destinare per il 50% della superficie alla coltivazione dei grani antichi coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area;



	<p>-gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo piano di manutenzione.</p> <p>-per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 29
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto e delle opere di mitigazione ambientale previste.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 30
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, come dichiarato nella controdeduzione alla richiesta di approfondimento n°11, dovrà integrare il progetto con la realizzazione del laghetto artificiale per interventi antincendio immediati in situ e comunque per



Condizione Ambientale	n. 30
	contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	